

1

Rivista Digitale
Anno 10
Gennaio - Febbraio 2025

OPIFICIUM

professione e previdenza

LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE

POLITICA
di categoria

LAVORO

PREVIDENZA
e welfare

ECONOMIA
di previdenza

Nasce PERCERTO la
prima CER nazionale

Correttivo
appalti: novità per
professionisti tecnici

L'Informativa
Sociale 2024: una
panoramica

Il XII Rapporto
di Itinerari
Previdenziali

PERCERTO



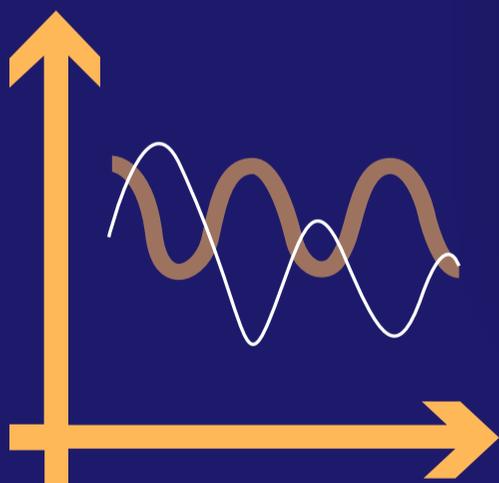
AVVIATA LA NUOVA ANNUALITA' DEL **REGOLAMENTO DI ASSISTENZA DELL'EPPI**.
ANCORA ATTIVO IL BANDO PER SOSTEGNI ALLA FAMIGLIA.



blumatica

Dinamico Orario

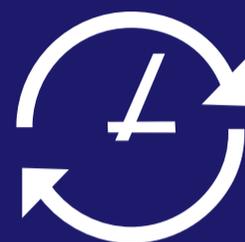
Il software per il **calcolo dinamico orario** (UNI EN ISO 52016 e Appendici Nazionali), la **diagnosi energetica oraria** e la valutazione dei **Criteri Ambientali Minimi (CAM)**



Blumatica Dinamico Orario è un modulo opzionale di Blumatica Energy.
Il corretto utilizzo di Blumatica Dinamico Orario richiede l'installazione di Blumatica Energy

1 *Calcolo dinamico orario*

Valuti il carico termico del fabbricato, le temperature (interne, radianti e operative) e il comfort secondo la UNI EN ISO 52016 e le Appendici Nazionali



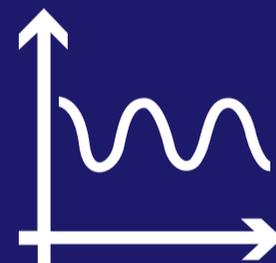
2 *Diagnosi energetica oraria*

Calcoli i reali consumi dell'edificio (fabbricato+impianto), validi il modello energetico con le bollette e valuti gli interventi di miglioramento energetico



3 *Criteri Ambientali Minimi (CAM)*

Verifichi i criteri energetici previsti dal Decreto 19 ottobre 2022 approvato con DM 19 ottobre 2022 n. 459



Cosa aspetti?
Scopri i dettagli e prova gratis!



www.blumatica.it/do

Siamo vicini a te e ai professionisti con cui collabori, affiancandovi in ogni fase: dalla progettazione iniziale, alla messa in servizio, fino all'assistenza post-vendita.

CLICCA QUI E SCOPRI IL MONDO COMELIT!



FEEL SECURE

Un unico interlocutore per i tuoi progetti di sicurezza.

Hai sempre i minuti contati? Noi abbiamo la soluzione. Siamo l'unica azienda in grado di offrire tutti i sistemi di sicurezza di cui hai bisogno: un solo interlocutore, meno complicazioni, più tempo per il tuo lavoro.

- **Offerta completa:** rivelazione incendi, evacuazione vocale, videocitofonia, videosorveglianza, controllo accessi, antintrusione, domotica e building automation.
- **Massima integrabilità** tra i sistemi, per soluzioni ottimizzate e performanti per i tuoi clienti.
- **Supporto a 360°:** consulenti dedicati, ufficio progettazione interno, assistenza tecnica e molto altro...

COMELIT®



www.comelitgroup.it



sommariO

POLITICA *di categoria*

PERCERTO: che cos'è?	8
Efficienza energetica e sostenibilità	12
Il CNPI sigla un protocollo con P'UANL	15
Forza Italia al fianco di ProfessionItaliane.....	17
Bruxelles: Focus su doppia transizione digitale ed ecologica.....	20

professione **PERITO INDUSTRIALE**

TECNICA	24
LAVORO	27
TUTELA E SICUREZZA	32
COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO	34
TECNICA	37
DESIGN	39
MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA	41
IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE	44

PREVIDENZA *e welfare*

Sostegno alla famiglia: Il bando EPPI 2025	46
Assistenza in EPPI nell'anno passato.....	50
L'informativa sociale dell'EPPI.....	52

ECONOMIA *di previdenza*

Il XII Rapporto sul Bilancio del sistema previdenziale italiano	62
--	----



SFOGLIA
la rivista
on line su:

www.cnpi.eu
www.eppi.it



gli editoriali

- PERCERTO: una svolta per la transizione energetica e per la Categoria
- Lenti d'ingrandimento: i dati e la loro interpretazione

opificium risponde



SEGUICI ANCHE SU



GLI EDITORIALI

PERCERTO: una svolta per la transizione energetica e per la Categoria

La transizione energetica non è più un concetto astratto, ma una realtà concreta che coinvolge professionisti, imprese e cittadini. Con la nascita di PERCERTO (Periti CER Total Organization), il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha dato il via a un'iniziativa pionieristica che mira a rendere i Periti Industriali protagonisti della rivoluzione energetica italiana.

La cooperativa per azioni "PERCERTO", costituita a fine dello scorso anno, il 10 ottobre 2024, rappresenta un passo strategico verso un sistema più sostenibile e inclusivo, offrendo un'opportunità unica: partecipare attivamente alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) senza doversi preoccupare della loro gestione - piuttosto complessa - tecnico-organizzativa.

Ma cosa rende PERCERTO così innovativo? Prima di tutto, è la prima comunità energetica su scala nazionale, secondo le regole tecniche del GSE, pensata per agevolare la transizione verso fonti rinnovabili, coinvolgendo non solo i Periti Industriali, che potranno avere un ruolo attivo nella promozione e progettazione di impianti, ma anche PMI, cittadini e realtà locali che avranno un accesso privilegiato alle opportunità del nuovo mercato dell'energia. Infatti, oltre a offrire supporto nella progettazione e realizzazione degli impianti, PERCERTO permette ai professionisti di entrare in un mercato in forte espansione, garantendo loro strumenti concreti per cogliere le nuove opportunità economiche e lavorative del settore energetico. Il progetto, infatti, non si limita a favorire la nascita di CER, ma promuove anche accordi con tutta la filiera dell'energia, facilitando l'accesso a in-

centivi, servizi qualificati e soluzioni tecnologiche avanzate. Un modello facilmente replicabile anche a livello europeo.

PERCERTO è, dunque, un progetto innovativo anche grazie alla piattaforma tecnologicamente avanzata di cui si dota che rappresenta il digital twin della CER. L'adesione a PERCERTO sarà semplice e immediata e per conoscere tutte le fasi del processo basterà collegarsi al sito ufficiale www.percerto.it. Per far conoscere il progetto, inoltre, il CNPI ha già pianificato per l'anno in corso una serie di eventi sul territorio nazionale dedicati a promuovere e diffondere iniziative e progetti innovativi per sostenere la crescita delle Comunità Energetiche Rinnovabili e approfondire il tema della produzione di idrogeno come vettore energetico per una mobilità green e sostenibile.

Con PERCERTO, i Periti Industriali si trovano al centro di un cambiamento epocale, diventando i veri protagonisti della transizione energetica del Paese. Il futuro dell'energia è qui, ed è un futuro fatto di innovazione, sostenibilità e nuove opportunità.



OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

REDAZIONE

Amos Giardino e Fabiana Casula (Direzione editoriale), Raffaella Gargiulo e Marta Gentili (Coordinamento editoriale), Vanore Orlandotti, Luca Fedele, Ugo Merlo, Roberto De Girardi, Donatella Monaco, Mauro Ignazio Veneziani, Francesca Romana Negro

PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu
Tel 06.42.00.84.14
fax 06.42.00.84.44
stampa.opificium@CNPI.it

Immagini

Freepik, Unsplash.com

Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl
Viale Caduti in Guerra 28,
00060 Castelnuovo di Porto
Tel 06.9078285
fax 06.9079256
agicom@agicom.it
skype: agicom.advertising
www.agicom.it

Anno 10 n°1

Registrazione periodico telematico
presso il Tribunale di Roma n°20
in data 09/02/2016

LENTI D'INGRANDIMENTO: i dati e la loro interpretazione

L'informativa sociale è ad oggi uno degli strumenti più efficaci di cui l'EPPI si è dotato per comunicare in modo trasparente i numeri significativi della Cassa, spaziando dal numero di iscritti e pensionati, agli importi dei redditi e delle pensioni, ai crediti e rateizzazioni sino a descrivere la composizione del portafoglio dell'Ente nelle sue principali asset class.

A fine dicembre 2024 si osserva un aumento del numero di iscritti attivi di età compresa tra i 30 e i 40 anni non solo rispetto all'anno precedente, ma di circa 300 unità in più rispetto al 2021; questo è certamente un dato interessante, a dimostrazione che la professione è spendibile nel mercato delle libere professioni tecniche. A ciò si aggiunga un reddito netto dei periti industriali in costante crescita dal 2020 al 2023, con importi medi netti quasi raddoppiati.

Questo aumento è certamente imputabile allo slancio dei vari bonus edilizi, dell'automazione ed energetico, ma anche alla figura tecnica e settoriale del Perito, non di facile reperimento, in un momento in cui i professionisti tecnici sono ormai merce rara.

Permane la criticità del gap reddituale, Geografico, di Generazione e Generazionale (il gap delle 3G): incentivare l'aggregazione professionale potrebbe essere una delle soluzioni da perseguire.

"I dati sono come lenti: mostrano ciò che scegliamo di osservare, ma distorcono tutto il resto" (cit. PhD T. Cianflone -economist). Bisogna saperli leggere con senso critico e attenzione, ed è per questo che la lente si focalizza sugli aspetti positivi, di cui andare fieri, ma insieme, è necessario dirigerla anche sulle criticità, per perseguire con responsabilità, soluzioni attuabili concretamente.

PERCERTO: *che cos'è?*

la prima comunità energetica rinnovabile su scala nazionale

PERCERTO è la prima Comunità Energetica Rinnovabile (CER) attiva su tutto il territorio nazionale, nata per promuovere un modello di produzione e consumo energetico sostenibile e accessibile a tutti. L'iniziativa è stata avviata con il supporto del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, unendo competenze tecniche e innovazione per dare vita a una realtà energetica efficiente e orientata alla transizione ecologica. Grazie a un modello organizzato e partecipativo, PERCERTO permette a imprese, enti pubblici e cittadini di unirsi per produrre e condividere energia rinnovabile, garantendo vantaggi economici, ambientali e sociali.



La **MISSION**

La missione di PERCERTO è quella di **trasformare il sistema energetico** attraverso soluzioni innovative basate su fonti rinnovabili. Il suo obiettivo è creare una **rete nazionale di comunità energetiche**, favorendo l'autonomia e la sostenibilità energetica per imprese, famiglie ed enti pubblici.

In particolare, PERCERTO si impegna a:

- **Promuovere la sostenibilità energetica** con modelli innovativi di produzione e consumo.
- **Offrire strumenti tecnologici avanzati** per ottimizzare la gestione energetica.
- **Favorire la collaborazione tra utenti e territori**, incentivando la condivisione dei benefici.
- **Supportare la transizione energetica** con attività di ricerca e sviluppo su nuove tecnologie.
- **Garantire vantaggi economici** ai partecipanti, attraverso incentivi e riduzione dei costi dell'energia.

Grazie a un modello organizzato e partecipativo, PERCERTO permette a imprese, enti pubblici e cittadini di unirsi per produrre e condividere energia rinnovabile.

A chi **SI RIVOLGE?**

PERCERTO è un'opportunità per diversi soggetti, dai privati alle aziende, passando per le pubbliche amministrazioni:

Cittadini: possono ridurre la spesa energetica grazie agli incentivi e beneficiare dell'energia condivisa.

Aziende: possono abbattere i costi energetici e migliorare la propria reputazione in termini di sostenibilità.

Enti pubblici: possono definire strategie energetiche autonome, ottenendo anche benefici economici.

Periti Industriali e tecnici del settore: possono valorizzare i propri progetti aumentando la redditività degli impianti.

”





I VALORI

La Comunità Energetica PERCERTO si fonda su quattro pilastri essenziali:

- **Sostenibilità** - Favorisce il passaggio alle energie rinnovabili per ridurre l'impatto ambientale.
- **Innovazione** - Introduce tecnologie avanzate per semplificare la gestione energetica.
- **Solidarietà** - Promuove la condivisione dell'energia per massimizzare i benefici collettivi.
- **Meritocrazia** - Premia la competenza tecnica e gli investimenti nel settore energetico.

SCOPRI PERCERTO IN AZIONE

Vuoi capire meglio
come funziona
PERCERTO e quali
opportunità offre
ai Periti Industriali
e alle Comunità
Energetiche

Rinnovabili?
GUARDA IL
VIDEO



Perché aderire a PERCERTO

Aderire a PERCERTO significa entrare in una rete energetica innovativa con vantaggi concreti:

- **Benefici ambientali:** riduzione delle emissioni di CO₂ e utilizzo di energie rinnovabili.
- **Benefici economici: incentivi per l'energia condivisa e riduzione delle bollette.**
- **Benefici sociali: creazione di una rete di collaborazione per lo sviluppo sostenibile.**



COME FUNZIONA L'ADESIONE

L'adesione a PERCERTO è un processo semplice e strutturato in tre fasi:

- **Valutazione iniziale** - Analisi delle esigenze energetiche e delle opportunità per il territorio.
- **Adesione e integrazione** - Supporto nelle pratiche burocratiche e amministrative.
- **Gestione e monitoraggio** - Accesso a strumenti avanzati per ottimizzare la produzione e il consumo energetico.

I SERVIZI di PERCERTO

PERCERTO mette a disposizione dei suoi membri un'ampia gamma di servizi, tra cui:

Consulenza personalizzata per individuare le strategie energetiche più vantaggiose.

Assistenza legale e amministrativa per la gestione delle pratiche burocratiche.

Formazione e sensibilizzazione per comprendere e valorizzare il modello CER.

Strumenti di monitoraggio avanzati per ottimizzare la produzione e il consumo.

CONCLUSIONI

PERCERTO rappresenta un'opportunità unica per entrare in un sistema energetico sostenibile e vantaggioso. Grazie al suo approccio innovativo e partecipativo, consente di sfruttare al meglio le potenzialità delle Comunità Energetiche Rinnovabili, offrendo benefici economici, ambientali e sociali a cittadini, aziende ed enti pubblici. Per chi desidera contribuire attivamente alla transizione energetica e beneficiare di un modello di produzione e consumo più equo, PERCERTO è la scelta giusta.

La missione di PERCERTO è quella di trasformare il sistema energetico attraverso soluzioni innovative basate su fonti rinnovabili.

”



EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ:



CONVEGNO

Ruolo dei Professionisti nell'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Bergamo | CASEITALY EXPO 2025 Area TalkB1 | padiglione B

13 FEBBRAIO

Dal 12 al 14 febbraio presenti con uno stand ed
un convegno al **CASEITALY EXPO 2025**

il contributo dei Periti Industriali tra CER e mobilità green

a cura di **CESARE LUGLI**

Il convegno ha rappresentato il primo appuntamento fieristico del 2025 organizzato dal CNPI sul territorio nazionale per promuovere e diffondere iniziative e progetti innovativi legati alle Comunità Energetiche Rinnovabili

L'efficientamento energetico rappresenta una delle sfide cruciali per la transizione ecologica, e il ruolo dei professionisti del settore tecnico è sempre più determinante. Se n'è discusso

al convegno “Ruolo dei Professionisti nell’Efficientamento Energetico”, svoltosi il 13 febbraio 2025 presso CASEITALY EXPO a Bergamo.

Il Consiglio Nazionale Periti Industriali ha preso parte all’evento non solo con gli interventi dei propri rappresentanti, ma anche con un proprio stand per tre giorni, all’interno del quale sono state illustrate le principali iniziative portate avanti dalla categoria. Ad aprire il dibattito è stato **Giovanni Esposito**, presidente del CNPI, che ha sottolineato l’importanza delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) come strumento chiave per accelerare la transizione energetica: *“I Periti Industriali sono in prima linea per la transizione ecologica del Paese. Da anni ci misuriamo in questo ambito, tanto da aver donato la progettazione di comunità energetiche rinnovabili in contesti di svantaggio sociale ed economico. Dall’evoluzione di tale esperienza che avevamo battezzato ‘Illuminare la speranza’ è nata PERCERTO (Periti CER Total Organization), una piattaforma **i** unica nel suo genere: una cooperativa per azioni concepita per semplificare la creazione delle comunità energetiche e fornire un aiuto concreto per la svolta del Paese grazie alle rinnovabili”*.

Il presidente del CNPI ha poi evidenziato come, accanto allo sviluppo delle CER, sia essenziale puntare sull’idrogeno come vettore energetico per la mobilità sostenibile: *“Contestualmente allo sviluppo delle CER, l’Italia deve puntare sull’idrogeno come vettore energetico in grado di portarci a una mobilità green e sostenibile. Il mondo dei Periti Industriali si sta impegnando su questo fronte”*. Durante il convegno, **Marco Giovanni Buffoni** referente PERCERTO Regione Lombardia ha ricordato l’importanza dei professionisti provenienti dai territori, una rete di tecnici esperti fondamentali per realizzare e trasmettere l’importanza della transizione energetica. Poi **Amos Giardino**, vicepresidente del CNPI, ha approfondito il valore del modello cooperativo per la diffusione delle CER, evidenziando come l’approccio collaborativo tra professionisti, imprese e istituzioni sia essenziale per rendere scalabile questa soluzione energetica. Sul fronte





tecnologico, **Gianmarco Sitzia**, specialista in tecnologie domotiche e building automation, ha illustrato le potenzialità delle tecnologie smart per l'ottimizzazione dei consumi energetici. La digitalizzazione e l'introduzione di soluzioni avanzate di *building automation* permettono infatti di gestire in maniera efficiente gli edifici, riducendo sprechi e migliorando le prestazioni energetiche. Tra i presenti anche Oriana Ruzzini, Assessore alla Transizione ecologica, ambiente e verde del Comune di Bergamo, che ha fatto il punto su principali progetti messi in campo dall'amministrazione. Un altro tema di grande interesse è stato il progetto AgoràHD, presentato nel corso dell'evento, che rappresenta un'innovativa soluzione per la riqualificazione immobiliare puntando sulla sostenibilità e sull'efficienza energetica.

Anche presso lo stand del CNPI i visitatori hanno avuto l'opportunità di conoscere più da vicino queste soluzioni, confrontandosi direttamente con i professionisti del settore e approfondendo le prospettive legate alla digitalizzazione dell'energia e alla mobilità sostenibile. L'evento ha ribadito la necessità di una collaborazione attiva tra professionisti, istituzioni e imprese per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e indipendenza energetica. **Il CNPI continuerà a promuovere iniziative e progetti innovativi per sostenere la crescita delle Comunità Energetiche Rinnovabili e incentivare un modello di sviluppo sostenibile.** La presenza a CASEITALY EXPO ha confermato che i Periti Industriali, grazie alle loro competenze tecniche e alla capacità di innovare, giocano un ruolo strategico nel percorso verso un sistema energetico più efficiente e rispettoso dell'ambiente.

Prossimi appuntamenti fieristici

5-7 Marzo 2025, KEY- The Energy Transition Expo - Rimini Expo Centre

15-18 maggio 2025 Roma EDILEXPO

IL CNPI SIGLA UN PROTOCOLLO CON L'UANL

*per la formazione internazionale sulla
mediazione delle controversie*

Un nuovo importante passo verso l'internazionalizzazione della professione dei Periti Industriali è stato compiuto con la firma di un protocollo d'intesa tra il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali (CNPI) e la Facoltà di Diritto e Criminologia dell'Università Autonoma di Nuevo León (UANL) in Messico. L'accordo, volto a rafforzare la collaborazione accademica tra i due Paesi, è stato siglato al termine del convegno internazionale "Italia-Messico: certezza del diritto e della pena, confronti su Giustizia e sicurezza", tenutosi presso il Tribunale di Lanusei, in Sardegna lo scorso 15 febbraio.

L'intesa, firmata dal vicepresidente del CNPI **Antonio Perra** su delega del presidente Giovanni Esposito, prevede una serie di iniziative volte a migliorare la formazione e le competenze nel campo della mediazione e della risoluzione alternativa delle controversie. Tra le principali attività previste vi sono:

- L'avvio di una cooperazione accademica strutturata tra il CNPI e l'UANL;
- L'organizzazione di Masterclass rivolte a studenti di Dottorato, Master e Laurea in Mediazione e Risoluzione Alternativa delle Controversie;
- La pubblicazione di studi e ricerche



Il CNPI sigla un protocollo con L'UANL

scientifiche congiunte tra le due istituzioni;

- La promozione della mediazione e della cultura della pace attraverso collaborazioni con enti pubblici e privati;
- L'attivazione di programmi di tutela e co-tutela per tesi di Dottorato e Master.

Secondo il Presidente del CNPI, **Giovanni Esposito**, *“questo accordo rappresenta un passo significativo verso l'internazionalizzazione della nostra professione e della formazione accademica. La mediazione e i metodi alternativi di risoluzione delle controversie sono strumenti fondamentali per una società più equa e giusta, e questa collaborazione ci permetterà di sviluppare nuovi modelli di formazione e ricerca”*.

*L'incontro di Lanusei ha visto la partecipazione di importanti esponenti del mondo giuridico e accademico, tra cui il Viceministro della Giustizia **Francesco Paolo Sisto**, che ha confermato l'urgenza di ripensare il nostro modello giudiziario*

e di integrare strumenti più efficaci; il Professore di Diritto Civile dell'Università di Cagliari **Carlo Pilia**, che ha coordinato in qualità di responsabile scientifico il progetto europeo Limediat; docenti internazionali dell'Università Autonoma di Nuevo León come i professori **Mario Alberto Garza Castillo**, **Francisco Javier Gorjón Gómez** e **David Castillo Martínez**.

Inoltre, il convegno ha visto la presenza di rappresentanti istituzionali e delle forze dell'ordine, tra cui il Procuratore Generale della Corte d'Appello **Luigi Patronaggio**, il Prefetto **Giuseppe Castaldo** e il Presidente dell'Ordine degli Avvocati **Matteo Pinna**. Grazie a questo accordo, le due istituzioni gettano le basi per una cooperazione a lungo termine con l'obiettivo di sviluppare progetti innovativi in ambito formativo e di ricerca, favorendo lo scambio di buone pratiche tra Italia e Messico e contribuendo alla diffusione della cultura della mediazione come strumento di risoluzione delle controversie.





FORZA ITALIA AL FIANCO DI PROFESSIONITALIANE, TAJANI: “Categorie fondamentali per la crescita del Paese”

a cura di **CESARE LUGLI**

Il ruolo sociale degli Ordini professionali nel contesto economico attuale, caratterizzato da importanti trasformazioni nel mondo del lavoro, innovazione tecnologica e sfide legate alla competitività internazionale, è sempre più fondamentale.

Ed è proprio su tale aspetto che si è concentrato l'incontro, svolto lo scorso 31 gennaio, presso gli Uffici della Camera dei Deputati tra il Segretario Nazionale di Forza Italia, **Antonio Tajani**, i due Capigruppo del partito alla Camera e al Senato, **Paolo Barelli** e **Maurizio Gasparri**, e i Presidenti degli Ordini Professionali aderenti a **ProfessionItaliane**, l'Associazione costituita dal Comitato Unitario delle Professioni (CUP) e dalla **Rete delle Professioni Tecniche** (RPT), rappresentando 23 Consigli Nazionali degli Ordini e oltre 2,3 milioni di professionisti. All'incontro hanno partecipato anche esponenti di

Momenti come questi, di confronto con le istituzioni e più in generale con la politica, sono fondamentali per mettere al centro il ruolo sussidiario degli Ordini e il valore sociale delle professioni.

ROSARIO DE LUCA
Presidente di ProfessionItaliane

”

spicco del partito, tra cui **Anna Maria Bernini**, Ministro dell'Università e della Ricerca, e **Alessandro Cattaneo**, responsabile nazionale del settore dipartimenti.

Un dibattito che ha permesso di approfondire il ruolo sociale degli Ordini professionali e dei professionisti aderenti nel contesto economico attuale del Paese.

Il Segretario di Forza Italia e Ministro degli Esteri, **Antonio Tajani**, ha sottolineato l'importanza dei professionisti per il tessuto economico e sociale del Paese: "I professionisti sono preziosi per la crescita e fondamentali per il contributo che danno al nostro Paese. Riteniamo che chi svolge una professione liberale vada sostenuto e valorizzato. Fin quando saremo al Governo non ci sarà neanche il rischio di inserire le casse delle libere professioni nell'Inps. In passato c'è stato qualche tentativo, noi giudichiamo inaccettabile il pensiero statalista di tenere tutto dentro l'Inps. Altro tema su cui siamo impegnati sono le decontribuzioni per le lavoratrici, allargando le agevolazioni alle partite iva. Per noi le libere professioni rappresentano la storia del nostro paese, una parte essenziale del tessuto produttivo. E faremo di tutto in ogni sede per sostenerle. Senza di loro, imprese agricole e industriali farebbero fatica a realizzare i loro obiettivi. E poi c'è l'aspetto molto importante della creazione di posti di lavoro. Ogni studio professionale dà lavoro a diverse persone, come le imprese".

I rappresentanti delle professioni hanno ribadito l'importanza di un riconoscimento sempre più forte della funzione sociale svolta dagli Ordini, sia in termini di tutela della qualità delle prestazioni e dei diritti dei cittadini, sia come pilastri essenziali della crescita economica e dello sviluppo nazionale. "Momenti come questi, di confronto con le istituzioni e più in generale con la politica, sono fondamentali per mettere al centro il ruolo sussidiario degli Ordini e il valore sociale delle professioni, entrambi necessari per la crescita del nostro Paese", ha affermato **Rosario De Luca**, Presidente di ProfessionItaliane.

Anna Maria Bernini ha posto l'accento sulla centralità

della formazione universitaria e post-universitaria, evidenziando la necessità di un dialogo costante tra università e Ordini professionali per adattare i percorsi di studio alle esigenze del mercato del lavoro e delineare i mestieri del futuro. L'occasione è stata utile per il Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, **Giovanni Esposito**, di ribadire ed evidenziare i progressi della laurea abilitante, “che sta diventando ormai una realtà, dunque ci siamo dotati di un comitato tecnico-scientifico, perché ci viene chiesta la validazione dei percorsi di tirocinio: un atto istituzionale non da poco, legato al nuovo sistema d'iscrizione al nostro albo, “titolo d'accesso minimo laurea triennale”. Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, con un sistema unico, va così a valutare le competenze professionali degli studenti iscritti ad un percorso di laurea professionalizzante.



AL PARLAMENTO UE DI BRUXELLES

*focus su doppia transizione
digitale ed ecologica*

Il Ruolo Chiave delle Professioni Tecniche in Europa nella Doppia Transizione Digitale ed Ecologica

Si è celebrato presso la sede del Parlamento Europeo a Bruxelles l'evento "Professioni Tecniche: Uniti per vincere le sfide del Futuro", un appuntamento cruciale per sottolineare il ruolo dei professionisti tecnici nel contesto della doppia transizione digitale ed ecologica.

Tra gli interventi più attesi, quello dell'europarlamentare **Roberto Vannacci**, che ha sottolineato l'importanza di un dialogo costante tra i professionisti tecnici e le istituzioni europee per garantire l'efficacia delle politiche comunitarie in ambiti strategici quali l'efficienza energetica e le comunità energetiche.

Amos Giardino, Vicepresidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati, ha posto l'accento sul ruolo dei Periti Industriali nell'accompagnare la transizione energetica italiana.

"**PERCERTO** , la prima comunità energetica nazionale promossa dai Periti Industriali, rappresenta una forma di collaborazione tra imprese, istituzioni e cittadini che aspira a diventare un modello replicabile a livello europeo. L'impegno del CNPI - ha ribadito Giardino - ha consentito la nascita di uno strumento operativo per la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in modo semplice e accessibile, evitando complessità burocratiche grazie a una piattaforma

evoluta e a un modello di gestione già strutturato".

"L'obiettivo - ha aggiunto - è ottimizzare l'uso dell'energia rinnovabile grazie a sistemi avanzati di gestione, riducendo sprechi e migliorando l'efficienza della rete elettrica. Promuovere l'indipendenza energetica delle comunità locali attraverso la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti sostenibili.

PERCERTO utilizza intelligenza artificiale e strumenti digitali avanzati per ottimizzare la produzione e la gestione dell'energia, integrando anche soluzioni innovative come idrogeno e nucleare per garantire maggiore indipendenza energetica. Il nostro obiettivo è creare un modello replicabile a livello europeo, che consenta una gestione sostenibile dell'energia, riduca i costi per cittadini e imprese e valorizzi il ruolo delle professioni tecniche. **PERCERTO è uno strumento concreto e operativo, pensato per accompagnare il Paese in questa importante transizione**".

Importanti anche i contributi del Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri **Paolo Biscaro**, del Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali **Mauro Uniformi**, del Presidente del Collegio Nazionale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati **Mario Braga**, del Segretario del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati **Enrico Rispoli**, del Consigliere del Consiglio Nazionale dei Geologi **Rudi Ruggeri**, del Presidente dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura **Anna Carulli**





TECNICA

24 Superbonus e rendite catastali: in arrivo le lettere delle entrate



LAVORO

27 Correttivo Appalti: le novità principali per i professionisti tecnici

30 Ddl Lavoro, le novità per i professionisti



TUTELA E SICUREZZA

32 Nuovo piano integrato per la salute e la sicurezza



COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO

34 BONUS CASA 2025: le novità della Legge di Bilancio



TECNICA

37 Transizione 4.0 solo per i beni materiali dal 2025



DESIGN

39 Disegni e modelli, novità in Gazzetta Ue



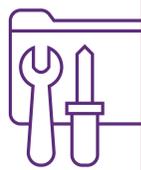
MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA

41 Dal MASE novità per implementare fonti rinnovabili



IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE

44 Guida CEI 01 impianti elettrici



SUPERBONUS E RENDITE CATASTALI:

in arrivo le lettere delle entrate

a cura del **GdL Catasto del CNPI**



Chi ha 'dimenticato' di comunicare le variazioni delle rendite catastali da Superbonus potrà farlo basandosi sui dati contenuti nelle lettere inviate prontamente dall'Agenzia delle Entrate. Queste comunicazioni, che di fatto rimediano al mancato invio della dichiarazione catastale da parte dei contribuenti che hanno usufruito del Superbonus, saranno spedite ai contribuenti direttamente da parte del Fisco, che con il **provvedimento del 7 febbraio 2025** definisce il contenuto e le modalità di invio di tali comunicazioni, nei casi in cui l'adempimento non sia stato effettuato.

Attraverso la comunicazione, inviata al fine di agevolare l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari relativi all'aggiornamento degli archivi catastali, lo stesso contribuente potrà valutare la correttezza dei dati in suo possesso ed, eventualmente, regolarizzare la propria posizione.

PASSO INDIETRO: I CONTROLLI SULLE RENDITE CATASTALI

E' stata la legge di Bilancio 2024, ai commi 86 e 87, a specificare che le Entrate sono tenute a controllare, in relazione alle unità immobiliari oggetto di ristrutturazioni agevolate (Superbonus), che sia stata presentata, se prevista, la dichiarazione di variazione catastale anche ai fini degli effetti sulla rendita dell'immobile.



Se da queste verifiche, effettuate sulla base di specifiche liste selettive, viene fuori che il contribuente non ha presentato la dichiarazione, l'Agenzia può inviare apposita comunicazione (articolo 1, commi da 634 a 636, della legge 190/2014).

SUPERBONUS E CATASTO: QUANDO SERVE AGGIORNARE LA RENDITA DELL'IMMOBILE?

Se si è beneficiato del Superbonus per interventi edilizi (efficientamento energetico, riduzione del rischio sismico, impianti fotovoltaici e colonnine di ricarica), si potrebbe quindi essere soggetti all'obbligo di aggiornamento catastale. L'Agenzia delle Entrate sta verificando le stesse pratiche edilizie per individuare eventuali situazioni da regolarizzare catastalmente.

E' quindi necessario presentare la dichiarazione DOCFA se sono stati realizzati interventi che modificano:

- > la volumetria dell'edificio
- > Chiusura di balconi o terrazzi
- > Ampliamenti con aumento di superficie
- > la distribuzione interna in modo rilevante
- > Frazionamenti o fusioni di unità immobiliari
- > Creazione o eliminazione di vani
- > la destinazione d'uso dell'immobile
- > Da abitazione a ufficio, negozio o viceversa
- > la presenza di nuove pertinenze
- > Autorimesse, locali di deposito, tettoie, ecc.

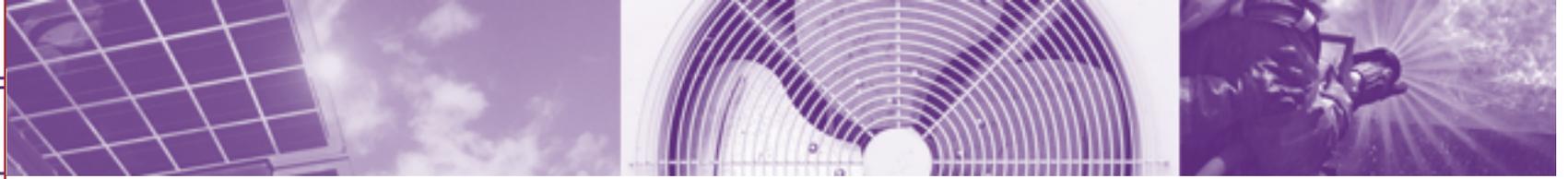
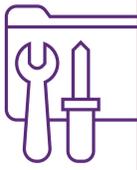
L'Agenzia delle Entrate non ha fornito un riferimento esplicito che escluda categoricamente l'obbligo di aggiornamento catastale per lavori di efficientamento energetico (es. cappotto d'isolamento termico, sostituzione infissi e caldaia di riscaldamento, installazione di pannelli fotovoltaici e colonnine di ricarica) che non alterano la planimetria. Pertanto, sarà necessario valutare caso per caso la necessità di procedere con la variazione catastale in riferimento alla normativa di settore vigente (Decreto Ministero delle Finanze n. 701/1994 e Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 38133/2025).

Un aspetto ancora non chiarito riguarda l'eventuale applicazione della soglia del 15% come criterio per determinare l'obbligo di aggiornamento catastale. Secondo alcune interpretazioni, se il costo degli interventi di efficientamento energetico, rivalutato ai valori catastali di riferimento (1988-89), supera il 15% della rendita catastale moltiplicata per 100, potrebbe scattare l'obbligo di aggiornamento. Tuttavia, l'Agenzia delle Entrate non ha ancora confermato ufficialmente questo parametro.

COMUNICAZIONI: COME ARRIVANO E COSA CONTENGONO

Torniamo quindi al provvedimento del 7 febbraio 2025: di fatto, si indica che l'AdE invia la comunicazione al domicilio digitale del contribuente o con raccomandata a/r. La stessa comunicazione è disponibile nel cassetto fiscale del contribuente.

Queste le informazioni disponibili:



- > codice fiscale, denominazione, cognome e nome del contribuente;
- > identificativo catastale dell'immobile indicato dal contribuente nella Comunicazione dell'opzione relativa ai lavori edilizi energetici, sismici, fotovoltaici o relativi alle colonnine di ricarica (articoli 119 e 121 del DL 34/2020, come modificati dalla legge 234/2021);
- > invito a fornire chiarimenti e idonea documentazione attraverso l'apposito servizio disponibile sul sito dell'Agenzia "Consegna documenti e istanze", nel caso in cui il contribuente rilevi un errore o intenda fornire dati ed elementi sconosciuti all'Agenzia.

COSA DEVE FARE IL CONTRIBUENTE DOPO AVER RICEVUTO LA COMUNICAZIONE?

Dopo aver verificato la correttezza dei dati catastali ricevuti, in particolare che i riferimenti riguardino immobili di proprietà e sui quali siano stati effettivamente realizzati gli interventi edilizi riferibili al Superbonus 110%, è consigliabile rivolgersi ad un professionista specializzato nel settore catastale in modo che possa, a seguito di un'attenta analisi tecnica, indirizzare il contribuente verso le seguenti possibilità:

- > **non è necessario procedere all'aggiornamento catastale:** inviare idonea documentazione a giustificazione delle proprie conclusioni tramite il servizio di "Consegna documenti e istanze" presente nell'Agenzia delle Entrate;
- > **è necessario procedere all'aggiornamento catastale:** predisporre la variazione catastale affidando l'incarico ad un tecnico abilitato.

In attesa che l'Agenzia delle Entrate chiarisca quali dovranno essere effettivamente i parametri da utilizzare per stabilire quando, in presenza di opere di efficientamento energetico che non modificano l'aspetto plano-volumetrico dell'unità immobiliare, sia obbligatorio procedere all'aggiornamento catastale, si consiglia di eseguire comunque una puntuale analisi tecnica per evitare di incorrere in possibili sanzioni.

Il Consiglio nazionale dei Periti Industriali pone in evidenza come, attraverso la consultazione del proprio Albo Unico, sia possibile individuare tra i propri iscritti i periti industriali edili, suddivisi per ambito provinciale, che possono garantire che tutte le operazioni vengano svolte con precisione e in conformità con le normative vigenti.

CORRETTIVO APPALTI:

le novità principali per i professionisti tecnici

Il nuovo decreto correttivo del Codice degli Appalti pubblici contiene novità in materia di equo compenso, servizi di progettazione, qualificazione delle stazioni appaltanti, incentivi per le funzioni tecniche

Il **decreto legislativo 209/2024** , Correttivo Appalti, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 31 dicembre per rispettare le scadenze connesse con gli impegni PN-RR. Si tratta di un provvedimento che rimodella il Codice degli Appalti e che contiene importanti novità per i professionisti tecnici e i Responsabili Unici del Procedimento (RUP).



EQUO COMPENSO E CORRISPETTIVI PER I SERVIZI DI PROGETTAZIONE

In virtù di quanto stabilito dal Correttivo, i corrispettivi per servizi di ingegneria e architettura sono definiti in base all'equo compenso, calcolato secondo le tabelle ministeriali. Questa misura garantisce una retribuzione adeguata e proporzionata alla complessità del progetto. Le stazioni appaltanti, nel dettaglio, procedono all'aggiudicazione dei contratti sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo nel rispetto dei seguenti criteri:

- per il 65% dell'importo, l'elemento relativo al prezzo assume la forma di un prezzo fisso, secondo quanto previsto dall'articolo 108, comma 5;
- il restante 35% dell'importo da porre a base di gara può essere assoggettato a ribasso in sede di presentazione delle offerte. La stazione appaltante definisce il punteggio relativo all'offerta economica secondo i metodi di calcolo di cui all'articolo 2-bis dell'allegato I.13 e stabilisce un tetto massimo per il punteggio economico, entro il limite del 30 per cento.

Viene inoltre introdotto un limite (20%) ai ribassi economici nelle gare per i servizi tecnici, per evitare offerte insostenibili che potrebbero compromettere la qualità delle prestazioni. Si prevede, infine, una valorizzazione delle competenze tecniche attraverso criteri premianti legati all'esperienza e alla specializzazione.

RESPONSABILI UNICI DEL PROCEDIMENTO (RUP)

Il decreto introduce obblighi formativi specifici anche per i RUP, con percorsi dedicati alla gestione dei contratti pubblici, in linea con le nuove disposizioni normative. I RUP ottengono poteri più ampi nella gestione delle procedure di gara, con semplificazioni nella valutazione delle offerte e nella risoluzione delle controversie. È previsto, inoltre, il rafforzamento del ruolo del RUP nella verifica della conformità tecnico-economica dei progetti e dei requisiti degli operatori economici.

QUALIFICAZIONE DELLE STAZIONI APPALTANTI

Il decreto conferma la necessità di qualificare le stazioni appaltanti (cioè gli Enti che bandiscono le gare), introducendo criteri più stringenti per garantire la competenza e l'efficienza nella gestione degli appalti.

Il sistema di qualificazione è gestito dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), che valuta gli enti in base a parametri specifici.

Questi i principali criteri:

- personale qualificato: le stazioni appaltanti devono disporre di risorse umane adeguatamente formate, con competenze specifiche nella gestione dei contratti pubblici;
- esperienza pregressa: è necessario dimostrare la capacità di gestire procedure di appalto complesse;

- digitalizzazione: viene valutato l'uso di piattaforme telematiche per la gestione delle gare e delle comunicazioni;
- rispetto dei tempi contrattuali e di esecuzione: un indicatore importante per la qualificazione è il rispetto dei termini previsti nelle precedenti gare gestite.

Nello specifico, sono previste soglie differenziate in base alla complessità e all'importo delle gare che la stazione appaltante intende gestire. Solo le stazioni qualificate possono gestire appalti sopra una certa soglia di valore.

INCENTIVI PER LE FUNZIONI TECNICHE ESTESI AI DIRIGENTI

Il Correttivo, con l'articolo 16 inserito proprio al "fotofinish", chiarisce che i dirigenti delle stazioni appaltanti possono beneficiare degli incentivi per le funzioni tecniche (nella misura del 2%), purché siano direttamente coinvolti nelle attività di programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo di contratti pubblici.

Gli incentivi riconosciuti ai dirigenti devono essere proporzionati al contributo effettivo e alle responsabilità assunte nella gestione tecnica dell'appalto.

Le stazioni appaltanti sono tenute a predisporre regolamenti interni per definire:

- le modalità di ripartizione degli incentivi tra dirigenti e altri dipendenti.
- La quota massima da destinare agli incentivi, nel rispetto del limite del 2% dell'importo complessivo dell'appalto.

ULTERIORI NOVITÀ

Una delle novità centrali del Correttivo è la digitalizzazione delle procedure d'appalto: tutte le procedure di gara devono essere infatti gestite attraverso strumenti digitali per migliorare la trasparenza e l'efficienza. La piattaforma di e-Procurement nazionale è il riferimento principale per la digitalizzazione degli appalti.

Inoltre, si rafforza il ruolo dell'ANAC, che assume un ruolo centrale nella vigilanza, con maggiori poteri per verificare il rispetto delle norme e intervenire in caso di anomalie o mancata qualificazione delle stazioni appaltanti.

Vengono infine introdotti criteri premianti per le offerte che dimostrano un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale (es. uso di materiali riciclati o processi a basso impatto ambientale) e al rispetto dei diritti sociali e lavorativi.



DDL LAVORO, LE NOVITÀ PER I PROFESSIONISTI

Più tutele in caso di gravidanza, in arrivo i contratti a causa mista

Sono davvero tante le novità contenute nel ddl Lavoro che, dopo più di un anno e mezzo, il 12 dicembre è stato approvato in via definitiva dal Senato.

Sospensione dei termini degli adempimenti per i professionisti in caso di parto, interruzione di gravidanza o assistenza ai figli minorenni. L'introduzione di un contratto ibrido a causa mista, con la possibilità di assumere un lavoratore in parte con un contratto dipendente, in parte con un rapporto autonomo a partita Iva, beneficiando del regime forfettario per il reddito autonomo. Ma anche novità in materia di smart working, di apprendistato, di conciliazione, rateizzazione dei contributi, risoluzione del rapporto di lavoro, somministrazione. Il disegno di legge era stato presentato il 1° maggio 2023, insieme al dl Lavoro, ovvero al provvedimento che ha abolito il reddito di cittadinanza, sostituendolo con l'assegno di inclusione e il supporto formazione lavoro.





La novità più importante per i professionisti, in particolare quelli intellettuali, è il rafforzamento delle tutele in caso di malattia. Introdotta dal comma 937 dell'articolo unico della legge di bilancio 2022 (legge 234/2021), il provvedimento prevede la sospensione dei termini degli adempimenti nel caso in cui il professionista sia malato o infortunato. Con il ddl Lavoro, come detto, la tutela viene estesa ad altri due ambiti:

- tutela delle libere professioniste donne, prevedendo una sospensione dei termini relativi agli adempimenti tributari in favore dei propri clienti a decorrere dall'ottavo mese di gestazione fino al trentesimo giorno successivo al parto ovvero fino al trentesimo giorno successivo all'interruzione della gravidanza;
- tutela della genitorialità, inserendo tra le ipotesi di assenza giustificata, il ricovero ospedaliero d'urgenza per infortunio o malattia grave del proprio figlio minore o per intervento chirurgico dello stesso, situazioni che rendono temporaneamente impossibile l'esercizio dell'attività professionale.

Un'altra novità è l'introduzione del già citato contratto ibrido a causa mista. Un contratto che, come spiegano da Confprofessioni, "consente ai professionisti di lavorare con contratti part-time come dipendenti e contemporaneamente fornire prestazioni come autonomi, garantendo una maggiore flessibilità alle imprese con particolare riguardo a quelle che occupano più di 250 dipendenti".



NUOVO PIANO INTEGRATO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA

Un nuovo strumento immediatamente operativo che rappresenta un cambiamento significativo

Di Raffaella Gargiulo



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha licenziato, con apposito decreto n.195/2024, il nuovo **Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**, con decorrenza 1° gennaio – 31 dicembre 2025. Uno strumento che rappresenta un cambiamento significativo: la sicurezza non è più vista come un semplice obbligo normativo, ma come un valore centrale da promuovere in ogni ambito, dalla vita quotidiana al lavoro e allo studio.

IL NUOVO APPROCCIO ALLA SICUREZZA

Il Piano, introdotto per rafforzare la cultura della sicurezza in tutti i contesti, superando l'idea di tutela come semplice adempimento giuridico, include azioni coordinate tra il Ministero del Lavoro, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, l'INAIL e l'INPS (quest'ultima coinvolta per le campagne informative).

L'obiettivo principale è affrontare il tema della sicurezza sul lavoro con un approccio innovativo e collaborativo, promuovendo interventi immediati e specifici per contrastare incidenti sul lavoro e malattie professionali.

IL FOCUS DEL PIANO

Il Piano mira a: formare e sensibilizzare giovani e lavoratori sulla cultura della sicurezza; soste-



nerle imprese nel miglioramento delle condizioni lavorative e nella lotta contro il lavoro nero e irregolare; e potenziare i controlli coordinati per prevenire incidenti e rischi professionali.

LE 5 AREE STRATEGICHE DI INTERVENTO

Il Piano prevede attività mirate in cinque ambiti:

- > prevenzione e promozione: iniziative per diffondere consapevolezza sulla sicurezza;
- > campagne informative: comunicazioni mirate a educare cittadini, lavoratori e datori di lavoro;
- > programmi per i giovani: percorsi educativi nelle scuole e nei luoghi di formazione;
- > campagne straordinarie di vigilanza: intensificazione dei controlli sul territorio per verificare il rispetto delle normative;
- > interscambio di banche dati: miglioramento del coordinamento tra enti per potenziare le attività di vigilanza.

DURATA E MONITORAGGIO

Il Piano sarà operativo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025 e potrà essere aggiornato per rispondere a nuove esigenze. Un sistema di monitoraggio continuo valuterà i risultati ottenuti e l'efficacia delle misure adottate.

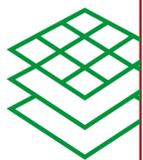
OBIETTIVI A LUNGO TERMINE

Il Piano mira ad ottenere risultati specifici, tra i quali si annoverano la riduzione di infortuni e malattie professionali. Attraverso controlli più efficaci, formazione mirata e una maggiore sensibilizzazione, si punta infatti a un calo significativo degli incidenti, con un impatto positivo sulla qualità della vita dei lavoratori.

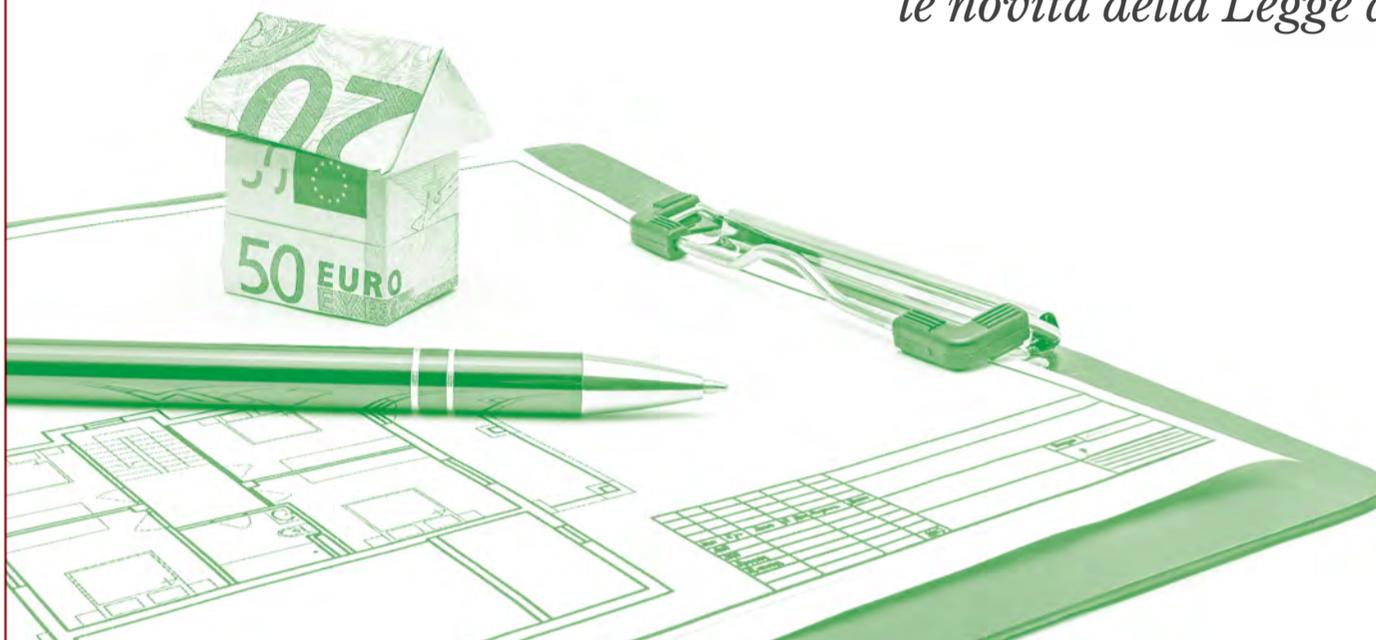
Inoltre, il Piano è incentrato al rafforzamento delle imprese, in quanto investire in sicurezza migliora la produttività, riduce i costi legati agli incidenti e rafforza l'immagine aziendale, rendendo le imprese più competitive e stabili. Le iniziative rivolte ai giovani mirano a radicare fin dall'età scolare il valore della sicurezza, formando futuri lavoratori e datori di lavoro responsabili e attenti alle normative. In ultimo, si ricerca una maggiore efficacia della vigilanza e del contrasto alle irregolarità: l'interscambio di dati tra gli enti coinvolti consentirà infatti di identificare con maggiore rapidità i contesti a rischio, ottimizzando l'azione ispettiva e garantendo maggiore legalità e trasparenza nei settori produttivi.

IMPATTO GLOBALE

Il Piano si propone di creare un ecosistema integrato per la sicurezza, coinvolgendo istituzioni, imprese, lavoratori e comunità. Grazie a un approccio collaborativo e immediato, si mira a una tutela più efficace della salute nei luoghi di lavoro, con benefici a lungo termine per la società e l'economia.



BONUS CASA 2025: *le novità della Legge di Bilancio*



34

professione PERTO INDUSTRIALE

La Legge di Bilancio 2025 va a impattare notevolmente sui principali bonus edilizi dell'ordinamento italiano

La Legge di Bilancio 2025, licenziata dal Governo lo scorso 28 dicembre e in vigore dal 1° gennaio 2025, riformula al ribasso le detrazioni per Bonus Ristrutturazioni ed Ecobonus, potenzialmente al 50% se gli interventi vengono effettuati nelle prime case nell'anno 2025, e confermando l'aliquota del 50% per il Bonus Mobili.

I commi di riferimento della Manovra sono il 54, 55 e 56, che peraltro riguardano anche gli interventi antisismici, cioè il 'vecchio' Sismabonus, e il Superbonus, visto che si interviene in merito ai requisiti richiesti per avvalersi della detrazione per le spese sostenute nell'anno 2025 e sulla possibilità di ripartire in dieci quote annuali le spese sostenute nel 2023.

ECOBONUS

Fino al 31 dicembre 2024, le spese per interventi di risparmio energetico beneficiavano di una detrazione del 65%. L'aliquota scende al 36% per il 2025 e al 30% per il 2026-2027, con esclusione degli interventi di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie uniche alimentate a combustibili fossili, in virtù delle nuove regole della Direttiva Case green.

C'è però la possibilità di 'alzare' l'aliquota al 50% per il 2025 e al 36% per gli anni 2026-2027 nel caso in cui le spese siano sostenute dai titolari di diritto di proprietà o di diritto reale di godimento sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale (cioè per lavori sulla prima casa).



BONUS RISTRUTTURAZIONI

Anche qui c'è una riduzione con possibilità di mantenere il 50% della detrazione nel 2025 se i lavori di riqualificazione edilizia ex art.16 del DL 63/2013 riguardano le prime case. Nello specifico, resta il limite massimo di spesa di 96 mila euro e la detrazione scende al 36% nel 2025 e al 30% nel 2026-2027, come per l'Ecobonus.

Sono sempre esclusi gli interventi di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie uniche alimentate a combustibili fossili e, analogamente all'Ecobonus, fermo restando il limite di 96 mila euro, l'aliquota di detrazione per gli anni 2025, 2026 e 2027 è innalzata al 50 per cento delle spese sostenute nell'anno 2025 e al 36 per cento delle spese sostenute negli anni 2026 e 2027 nel caso in cui le medesime spese siano sostenute dai titolari di diritto di proprietà o di diritto reale di godimento sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

SISMABONUS

Le regole sono le stesse viste per Ecobonus e Bonus Ristrutturazioni: la norma prevede, infatti, che la detrazione di cui ai commi da 1-bis a 1-septies del sopracitato articolo 16 del DL 63/2013 spetta anche per le spese, documentate, sostenute negli anni 2025, 2026 e 2027 nella misura fissa per tutte le tipologie di interventi agevolati pari al 36 per cento delle spese sostenute nell'anno 2025 e al 30 per cento delle spese sostenute negli anni 2026 e 2027. La detrazione si alza al 50% nel primo anno e al 36% negli altri due se gli interventi sono effettuati su prime case.

BONUS MOBILI ED ELETTRODOMESTICI

Qui resta il 50% per il 2025: si tratta dell'ulteriore detrazione dall'imposta lorda per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla classe A per i forni, alla classe E per le lavatrici, le lavasciugatrici e le lavastoviglie, alla classe F per i frigoriferi e i congelatori, per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica, finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione.

È quindi determinante, in tal senso, l'effettuazione di lavori di ristrutturazione collegati all'acquisto dei mobili o degli elettrodomestici.





SUPERBONUS: OK ALLA DETRAZIONE SOLO PER LE CILA-S PRESENTATE ENTRO IL 31 OTTOBRE 2024

Come specificato dal Senato nel dossier ufficiale alla Manovra, viene introdotto un nuovo comma 8-bis.2. all'articolo 119 del DL Rilancio (34/2020) che stabilisce che la detrazione del 65% prevista dal comma 8-bis, primo periodo, per le spese sostenute nell'anno 2025 spetta esclusivamente per gli interventi già avviati ovvero per i quali, alla data del 15 ottobre 2024, risulti:

- > presentata la comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) ai sensi del comma 13-ter, se gli interventi sono diversi da quelli effettuati dai condomini;
- > adottata la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori e presentata la comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) ai sensi del comma 13-ter, se gli interventi sono effettuati dai condomini;
- > presentata l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo, se gli interventi comportano la demolizione e la ricostruzione degli edifici.

Si riconosce inoltre la facoltà di ripartire in dieci quote annuali di pari importo la detrazione spettante per le spese sostenute dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

TRANSIZIONE 4.0 SOLO PER I BENI MATERIALI DAL 2025

Tutte le novità della Manovra

Cambiano drasticamente le regole inerenti il credito di imposta "Transizione 4.0", che dal 2025 sarà a esclusivo beneficio dei beni materiali. Ma questa non è l'unica novità apportata in materia dalla Legge di Bilancio 2025 (Legge n. 207/2024), che con i commi 445-448 ha operato una profonda revisione del 'sistema', fissando anche un limite di spesa di 2 miliardi e 200 milioni di euro non previsto nella precedente disciplina, con tanto di comunicazioni obbligatorie delle imprese al MIMIT.

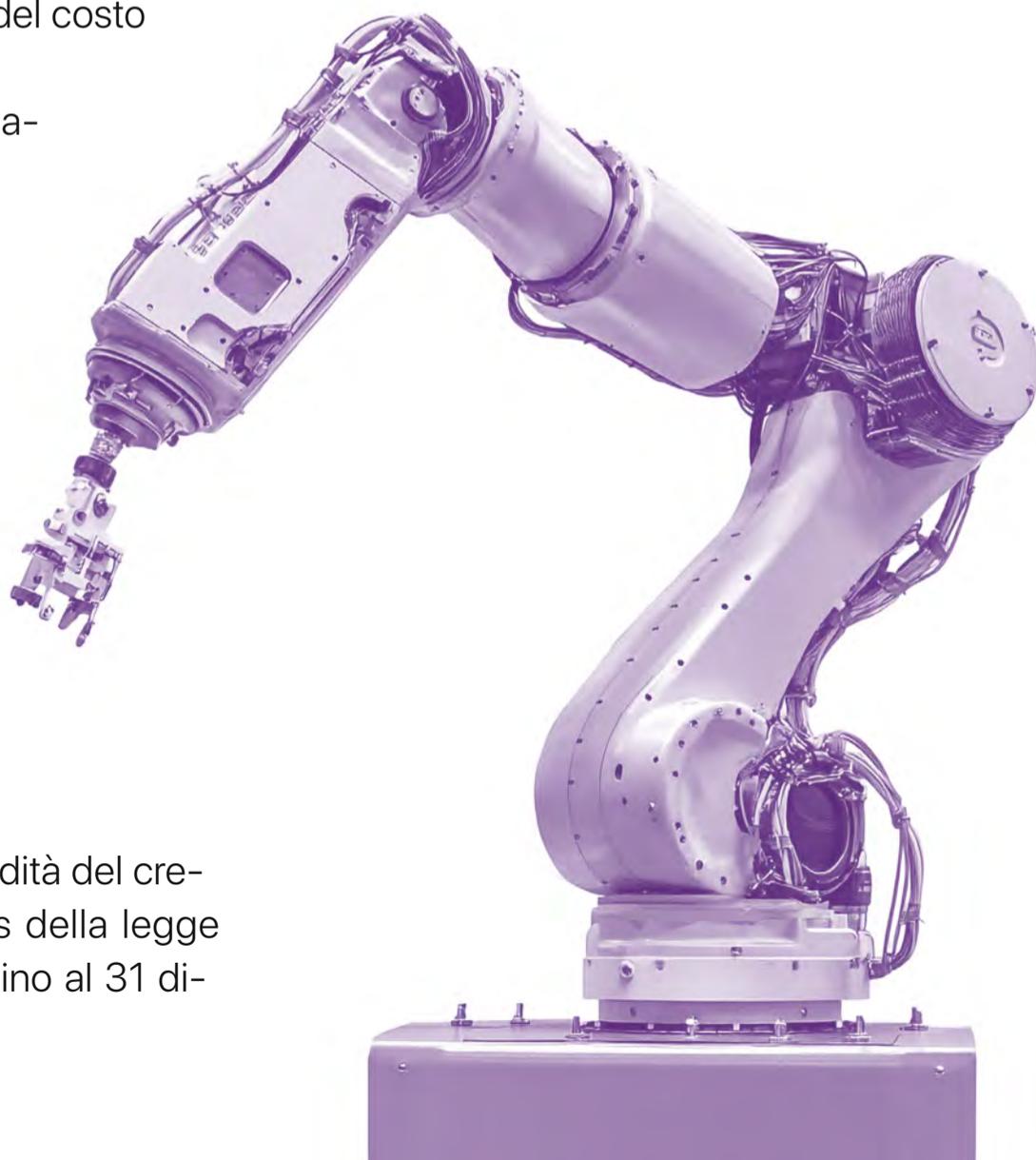
COM'ERA PRIMA

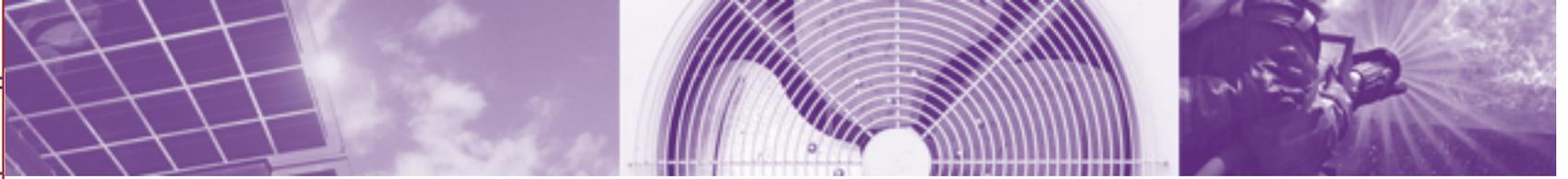
Istituito dalla legge di Bilancio 2021, il bonus "Transizione 4.0" prevedeva un credito di imposta per gli investimenti effettuati dalle imprese dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2025, con proroga al 30 giugno 2026, a condizione che entro il 31 dicembre 2025 fosse stato accettato l'ordine e versato un acconto pari ad almeno il 20% del costo di acquisizione.

L'ammontare del bonus si modificava in base agli importi, ad es. 20% del costo per investimenti fino a 2.5 milioni di euro, 10% tra 2.5 milioni e 10 milioni, 5% tra 10 e 20 milioni. Il bonus era stato poi esteso anche ai beni immateriali (es. software, applicazioni, piattaforme) indicati nell'allegato B della Legge di Bilancio 2017, con percentuali a scalare negli anni (20% nel 2023, 15% nel 2024 e 10% nel 2025) con limite fissato a 1 milioni di euro annui.

Rimodulazione dei termini

Prima di tutto (comma 445), si limita la validità del credito di imposta di cui al comma 1057-bis della legge 178/2020 al 31 dicembre 2024, anziché fino al 31 di-





cembre 2025 o al 30 giugno 2026, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2025 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione. Gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2025 saranno quindi assoggettati alla nuova disciplina, purché rispettino le condizioni previste dalla legge.

Abrogazione del bonus per i beni immateriali

Inoltre, viene abrogato il comma 1058-ter, che si riferiva appunto ai beni immateriali collegati, i quali potevano fruire del bonus.

Tetto massimo di spesa

Il comma 446 introduce un limite di spesa di 2.200 milioni di euro per il credito di imposta di cui sopra, per investimenti effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025, ovvero entro il 30 giugno 2026, qualora l'ordine sia stato accettato con versamento di un acconto pari ad almeno il 20% del costo di acquisizione.

Il credito d'imposta è riconosciuto nel dettaglio alle imprese che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello «Industria 4.0».

Il limite dei 2.2 miliardi di euro non si applica, però, in relazione agli investimenti per i quali, entro il 31 dicembre 2024, il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.

Trasmissione telematica al MIMIT

Il comma 447 stabilisce una procedura per il rispetto del tetto di spesa di 2.200 milioni di euro sopracitato. Nello specifico, l'impresa deve trasmettere telematicamente al MIMIT una comunicazione sull'ammontare delle spese sostenute e il relativo credito di imposta maturato sulla base del modello definito dal **decreto direttoriale del 24 aprile 2024**.

Monitoraggio

Infine, col comma 448, si definisce una nuova procedura di monitoraggio della fruizione dei crediti di imposta Transizione 4.0. Il MIMIT trasmetterà al Fisco l'elenco delle imprese beneficiarie con l'ammontare del relativo credito d'imposta utilizzabile in compensazione, secondo l'ordine cronologico di ricevimento delle comunicazioni. Al raggiungimento dei limiti di spesa previsti il Ministero darà immediata comunicazione mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale.



DISEGNI E MODELLI, *novità in Gazzetta Ue*

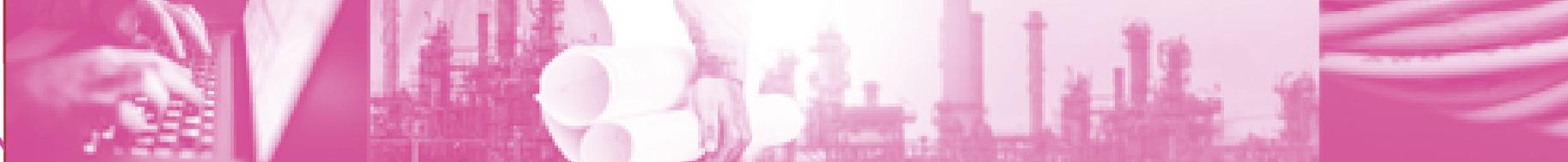
Di **Michele Damiani**

Publicato il regolamento di esecuzione sulla proprietà intellettuale

Altre novità dall'Europa per quanto riguarda la regolamentazione di disegni e modelli. Nella Gazzetta ufficiale Ue del 20 gennaio, infatti, è stato pubblicato il regolamento di esecuzione (Ue) 2025/73

della Commissione, del 17 gennaio 2025, che modifica il regolamento (CE) n. 2245/2002 recante modalità di esecuzione del regolamento (CE) n. 6/2002 del Consiglio su disegni e modelli comunitari. Il regolamento adegua quanto previsto dalla nuova normativa comunitaria, inserendo alcune importanti innovazioni.

Una di queste riguarda la portata della domanda, che potrà essere "multipla"; come si legge nel regolamento, infatti, la stessa domanda potrà essere "diretta ad ottenere la registrazione di più disegni o modelli fino a un massimo di cinquanta". Precisata anche la descrizione del prodotto che dovrà essere inserita nella richiesta di protezione intellettuale: "una sola descrizione, per ogni disegno o modello, costituita da non più di cento parole, che illustri la riproduzione del disegno o modello; tale descrizione deve riferirsi u-



nicamente alle caratteristiche presenti nelle riproduzioni del disegno o modello; essa non deve contenere affermazioni in merito alla presunta novità, al presunto carattere individuale del disegno o modello oppure al suo valore tecnico". Per quanto riguarda l'elenco dei prodotti, dovrà essere redatto "in modo da far risaltare chiaramente la natura dei prodotti e permettere la classificazione di ciascuno di essi in una sola classe e sottoclasse della classificazione di Locarno, preferibilmente utilizzando i termini contenuti nell'elenco dei prodotti di tale classificazione". Inoltre "i prodotti sono raggruppati per classi in base alla classificazione di Locarno, numerando ogni gruppo con il numero della classe e sottoclasse cui esso appartiene e indicando i gruppi nell'ordine delle classi e sottoclassi". Ricordiamo che le industrie ad alta intensità di disegni e modelli rappresentano quasi il 16% del PIL e il 14% di tutti i posti di lavoro nell'Unione europea. Un settore che ha visto cambiare pesantemente la normativa di riferimento negli ultimi anni: tutto è partito il 10 novembre 2020, quando il Consiglio ha chiesto alla Commissione di presentare proposte per modernizzare le disposizioni relative alla protezione dei disegni e modelli dell'Ue, istituite quasi 20 anni prima. Il 28 novembre 2022 la Commissione ha pubblicato un pacchetto di misure contenente due proposte: un regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 6/2002 del Consiglio su disegni e modelli comunitari e una direttiva sulla protezione giuridica dei disegni e modelli (rifusione della direttiva 98/71/CE). Il Consiglio ha adottato la sua posizione il 25 settembre 2023. Il 10 ottobre 2024 il Consiglio ha dato l'ok. L'ultimo atto è stato la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, che è avvenuto il 18 novembre 2024. Dal 20 gennaio scorso, inoltre, è pubblico anche il regolamento di esecuzione.

DAL MASE NOVITÀ PER IMPLEMENTARE FONTI RINNOVABILI

Continua l'impegno del Governo per investire sulle rinnovabili per costruire un futuro più sostenibile per le future generazioni

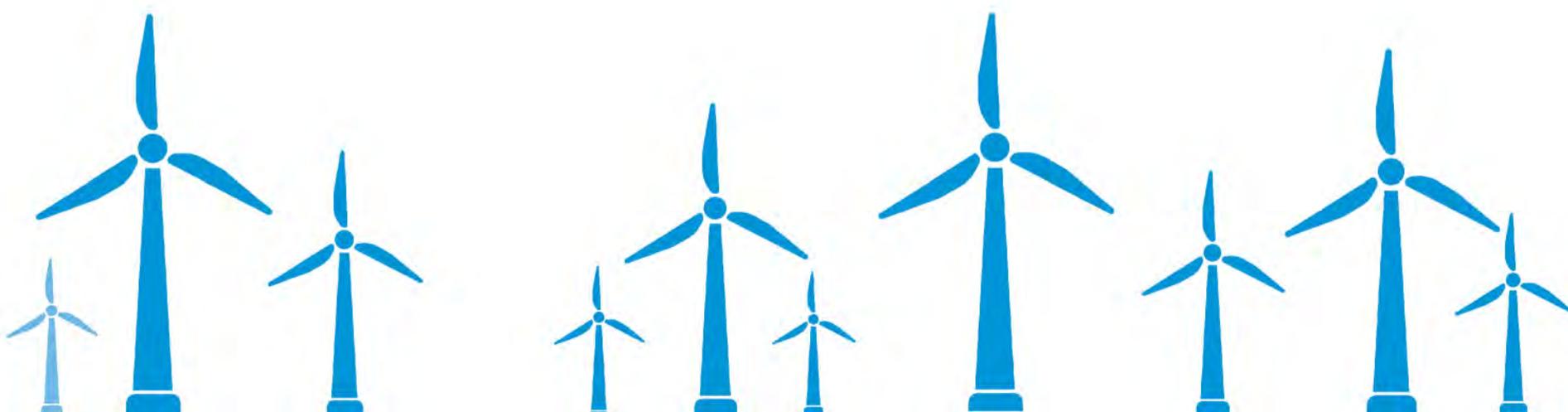
Di G.E.

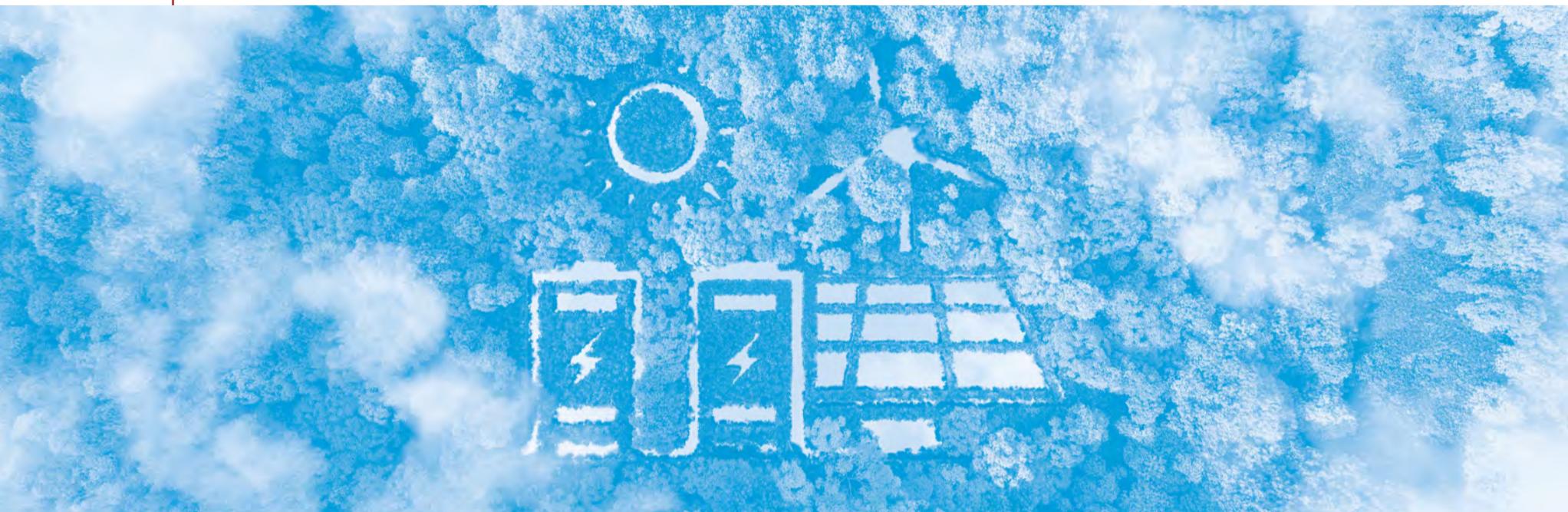
Le comunità energetiche sono il futuro. E, nonostante gli scarsi numeri registrati nel nostro Paese il percorso delle comunità energetiche è solo all'inizio.

E i dati dell'anno appena passato, 2024, rivelatosi il migliore relativamente all'impiego di fonti rinnovabili in Europa lasciano ben presagire per gli anni futuri. Anche e soprattutto per il nostro Paese che al momento (stando ai dati Eurostat 2023) si attesta in 18esima posizione in UE (su 27 Paesi) per il consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Nel frattempo continua l'impegno del Governo nel voler implementare le fonti rinnovabili, che hanno assunto un'importanza cruciale nel panorama energetico globale, e nel diffonderle nel nostro Paese. Infatti, dopo l'approvazione in via definitiva del nuovo Testo Unico sulle Energie Rinnovabili da parte del Consiglio dei Ministri, con un decreto legislativo che disciplina i regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'investimento del Ministero delle Imprese e del Made In Italy (MIMIT) per il sostegno e l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI, arrivano novità dal MASE.

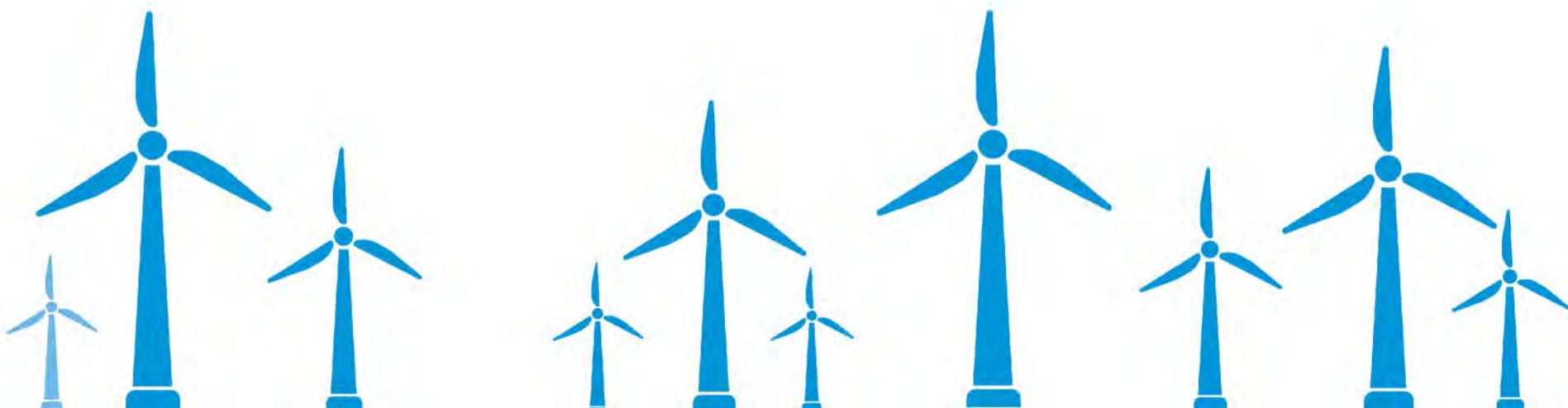
Nascono i primi **One Stop Shoes** (OSS) a livello nazionale, ovvero punti operativi aperti al pubblico, di supporto ai territori sulle energie rinnovabili e la riqualificazione energetica, con particolare attenzione allo sviluppo alle Comunità Energetiche Rinnovabili. E a renderlo noto è stato lo stesso Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che, in collaborazione con RENAEL, la Rete Nazionale delle Agenzie per l'Energia Locali, ha avviato il progetto volto alla diffusione delle CER e alla sensibilizzazione dei territori su rinnovabili e riqualificazione energetica. Una iniziativa che mira a integrare il lavoro già svolto a livello centrale dal





Ministero e dal Gestore dei Servizi Energetici per affermare il nuovo modello energetico delle CER, che il Governo ha promosso mediante una tariffa incentivante sull'energia prodotta e autoconsumata, cui si può aggiungere, nei Comuni sotto i cinquemila abitanti, un contributo in conto capitale a valere sulle risorse PNRR. L'obiettivo del progetto è chiaro! Dare una spinta alla conoscenza, promozione e, di conseguenza all'affermazione, delle comunità energetiche come modello vincente di produzione e condivisione di energie rinnovabili.

Una seconda novità, comunicata dal Ministero a fine anno, è poi la "messa online" della Piattaforma Aree Idonee (PAI), pensata per supportare le Regioni e le Province autonome nella gestione e pianificazione delle aree destinate all'installazione di impianti di energie rinnovabili. Grazie alla condivisione di dati e informazioni e all'utilizzo di mappe interattive, Regioni e le Province autonome potranno ottenere tutti gli elementi per identificare le aree idonee all'installazione di impianti a fonte rinnovabile. La questione aree idonee per gli impianti rinnovabili in Italia si preannuncia sfidante e certamente rappresenta un campo pieno di incognite e di criticità. Dallo scorso 16 dicembre la piattaforma, realizzata da GSE – all'interno dell'Area Clienti GSE – è pienamente operativa e a disciplinarne il funzionamento è il Decreto pubblicato sul sito del MASE che illustra le funzionalità della PAI, assieme ai dati e le informazioni georeferenziate che vi dovranno confluire: sia quelli nella disponibilità delle società Gruppo GSE che quelli provenienti da Ministeri, Agenzia del Demanio, Regioni e Province Autonome, Ispra, Terna e operatori di rete.



DAL MIMIT UN PROVVEDIMENTO DA 320 MLN DI EURO

Con decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), rubricato "Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI", il Dicastero del Ministro Adolfo Urso ha infatti firmato un provvedimento da 320 milioni di euro complessivi che prevede un regime di agevolazioni, concesse sotto forma di contributo in conto impianti, per i programmi di investimento delle piccole e medie imprese finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica ricavata da impianti solari fotovoltaici o mini eolici, per l'autoconsumo immediato e per sistemi di accumulo/stoccaggio dell'energia dietro il contatore per autoconsumo differito. Si tratta di risorse a valere sull'Investimento 16 della Missione 7 "REPowerEU" del PNRR ed il 40% di queste agevolazioni è riservato alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia; mentre un altro 40% alle micro e piccole imprese.

In particolare, le agevolazioni saranno assegnate nella misura massima del:

- 30% per le medie imprese;
- 40% per le micro e piccole imprese;
- 30% per l'eventuale componente aggiuntiva di stoccaggio di energia elettrica dell'investimento;

- 50% per la diagnosi energetica ex-ante necessaria alla pianificazione degli interventi previsti dal decreto.

A poter beneficiare del contributo anche le imprese di medie dimensioni se, in fase di definizione della graduatoria, le risorse destinate non dovessero essere assorbite pienamente, così come potranno essere ricompresi i restanti territori. Per ottenere le agevolazioni e poter usufruire di questa importante opportunità le spese sostenute dalle imprese devono ammontare ad un minimo di 30 mila euro e non essere superiori a 1 milione, ma relative ad una sola unità produttiva del soggetto proponente. È importante, inoltre, sottolineare che le spese devono riferirsi ad:

- acquisto, installazione e messa in esercizio di beni materiali nuovi strumentali, in particolare impianti solari fotovoltaici o mini eolici, sostenuti a partire dalla data di presentazione della domanda di agevolazione;
- apparecchiature e tecnologie digitali strettamente funzionali all'operatività degli impianti;
- sistemi di stoccaggio dell'energia prodotta;
- diagnosi energetica necessaria alla pianificazione degli interventi.



GUIDA CEI 01 IMPIANTI ELETTRICI

Si informa che in data 20.01.2025 è stata pubblicata sul sito web del CEI-Comitato Elettrotecnico Italiano la nuova edizione della Norma CEI 0-2

“Guida per la definizione della documentazione di progetto degli impianti elettrici” - Fascicolo 25307.

La nuova norma, che sostituisce integralmente la precedente edizione del 2022, è entrata in vigore il 1° febbraio 2025.

La Guida ha lo scopo di definire le caratteristiche, la tipologia e la consistenza della documentazione tecnica di progetto degli impianti elettrici, elettronici e di comunicazione elettronica (EEC) per tutte le tipologie di edificio, civile o industriale, compresi gli impianti di protezione contro i fulmini.

La Guida soddisfa gli obblighi di cui dall'Articolo 5, comma 3 del D.M. n. 37 del 22.01.2008.

La Guida si riferisce ai contenuti del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.”

DA SITO CEI

Classificazione CEI: 0-2

“Guida per la definizione della documentazione di progetto degli impianti elettrici”

Data Pubblicazione: 2025-01

Inizio validità: 2025-02

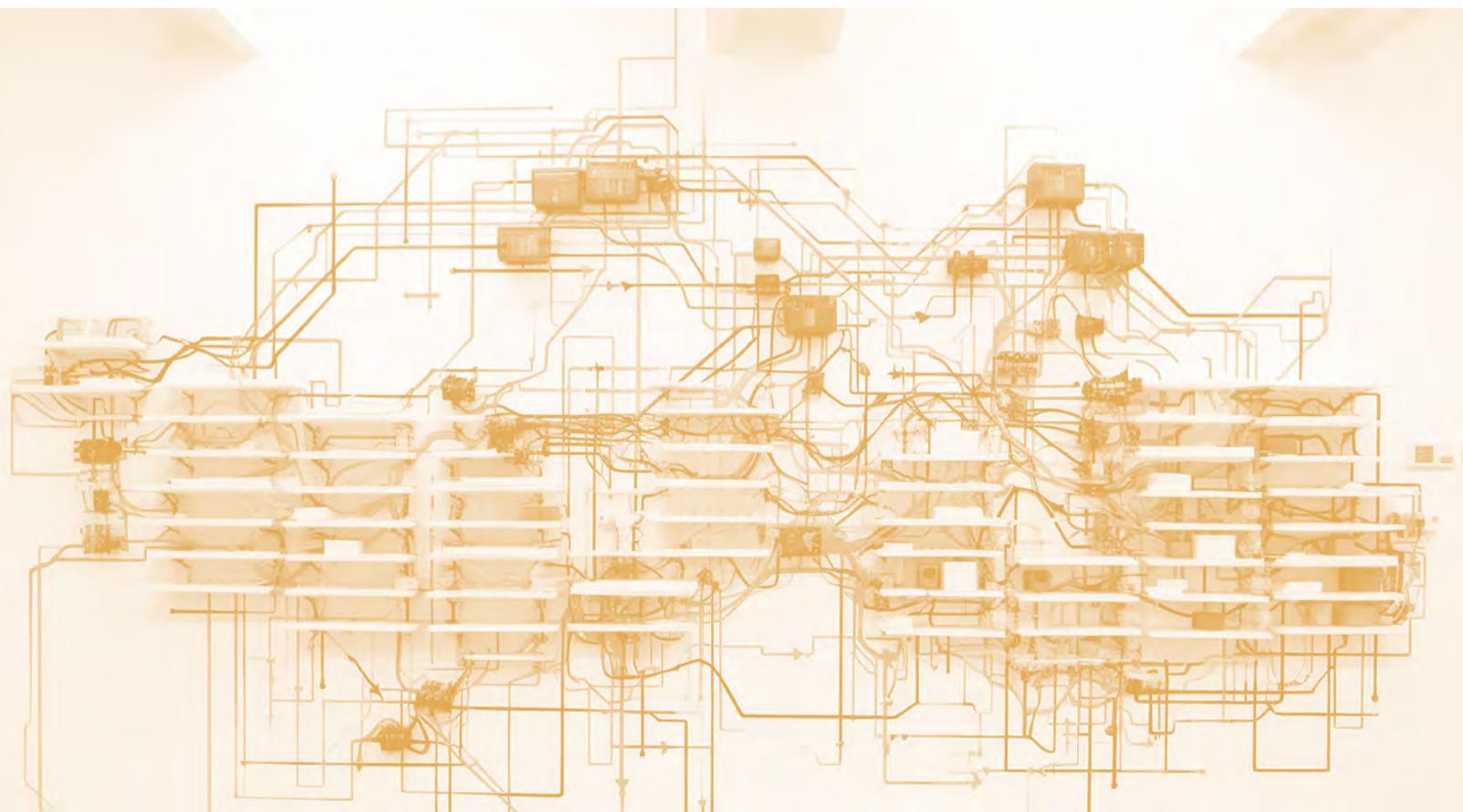
Lingua: IT

Pagine: 36

Fascicolo: 25307

Comitato: CEI-CT64

Link per acquisto (costo 22 €) 



DRIVING
THE ENERGY
TRANSITION

25

KEY

THE
ENERGY
TRANSITION
EXPO

5 → 7
MARCH
2025

RIMINI
EXPO
CENTRE
ITALY

Join Us



key-expo.com
#climatefriends

Organized by

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

In collaboration with



Simultaneously with

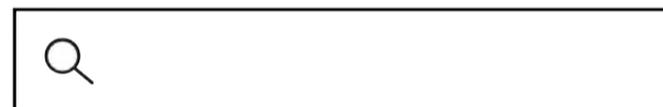


SOSTEGNI ALLA FAMIGLIA: IL BANDO EPPI 2025

Uno stanziamento complessivo 600.000 di euro per sostenere la genitorialità, la cura dei figli, dei famigliari disabili e per le spese della prima casa.

a cura dell'**EPPI**

Secondo anno di “messa a regime” per il Regolamento delle prestazioni di assistenza dell’EPPI. Il sistema di erogazione in quattro bandi dei sussidi economici ai Periti Industriali iscritti, a valere su eventi occorsi nell’anno precedente, riparte quest’anno con il Bando dedicato ai sostegni alla famiglia.



Un **PROMEMORIA**

Le principali caratteristiche del Regolamento, operativo ormai dal 2023, hanno lo scopo di agevolare l'accesso agli aiuti da parte di tutti gli iscritti, pensionati compresi, migliorando anche la gestione delle risorse economiche allocate di volta in volta dall'Ente.

Ecco in sintesi le principali caratteristiche:

- l'accesso alle prestazioni è destinato a tutti gli iscritti, compresi i pensionati, e per alcune tipologie di sostegno riguarda anche il nucleo familiare;
- la procedura di accesso utilizza lo strumento dei bandi annuali, che favorisce la conoscibilità degli interventi assistenziali tempo per tempo;
- permette all'Ente di modulare anno per anno i contributi relativi ai diversi interventi, per massimizzare l'efficacia delle risorse rispetto ai fabbisogni degli iscritti.

Le prestazioni sono erogate sotto forma di sussidi economici agli iscritti che si trovino in particolari circostanze di bisogno e stati di necessità, e si articolano in quattro categorie di intervento:

1. SOSTEGNO ALLA SALUTE
2. SOSTEGNO AI BISOGNI DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE
3. SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA
4. CALAMITA'

Lo stanziamento economico a fondo perduto è stabilito e ripartito annualmente tra queste quattro categorie, così come la procedura di assegnazione dei trattamenti e i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande. L'accesso a tutti i trattamenti - in forma di contributi, sussidi o indennità - compensano occorrenze e spese sostenute l'anno precedente di uscita del Bando. In



**CLICCA
& LEGGI**



Il bando per
l'accesso alle
prestazioni
assistenziali a
sostegno della
famiglia

ciascuno dei quattro Bandi, progressivamente deliberati ed emanati, sono riportati nel dettaglio:

- i destinatari del sussidio e i requisiti di ammissibilità;
- gli eventi tutelati e le misure dei trattamenti;
- i criteri di formazione della graduatoria;
- le modalità e termini di presentazione della domanda di sussidio, che dovrà in ogni caso avvenire esclusivamente on-line attraverso la procedura attivata nell'area riservata EppiLife, alla voce "Prestazioni assistenziali" del menù di sinistra.

Il primo bando del 2025 dedicato alla **TUTELA DELLA FAMIGLIA**

C'è tempo fino alle ore 12:00 del 17 marzo per inviare le domande di accesso ai contributi. o rimborsi parziali per spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024

Le linee di intervento sono 11:

1. contributo per mutui o prestiti per acquisto o "costruzione" della prima casa
2. bonus nascita
3. bonus affidamento
4. bonus adozione
5. concorso alle spese di iscrizione al nido o alla scuola d'infanzia
6. contributo a tutela dei figli minori in ipotesi di decesso del genitore iscritto all'EPPI, ovvero dell'altro genitore
7. concorso alle spese funerarie per decesso dell'iscritto, del coniuge o dei figli fiscalmente a carico
8. sussidio per assistenza ai familiari invalidi o inabili
9. sussidio per assistenza agli iscritti invalidi o inabili
10. contributo per gli interventi per l'abbattimento di barriere architettoniche
11. contributo per l'acquisto o interventi sui veicoli da adibire al trasporto di soggetti con disabilità

Come fare per richiedere la **PRESTAZIONE DI INTERESSE**

Tutti gli iscritti all'Ente, compresi i pensionati, trovano la modulistica nella propria area riservata EppiLife.

Ecco come fare:

1. Collegarsi a www.eppi.it e accedere ad EppiLife con le credenziali o con lo SPID 
2. Cliccare sul tasto in home page "ACCEDI AI SOSTEGNI ALLA FAMIGLIA".
3. Si aprirà una schermata in cui viene descritto il bando in breve.
4. A fondo della pagina, si trovano 2 tasti, a seconda che si voglia richiedere un sostegno per spese legate ad occorrenze familiari, oppure se riferito a mutui e prestiti per l'acquisto o la "costruzione" prima casa.
5. Ognuno dei due tasti rimanda al corrispettivo modulo di domanda on-line, da compilare in tutte le sue parti e da completare con il caricamento della documentazione necessaria per accedere al sussidio, così come meglio specificato nel bando.



A seguito della scadenza del Bando, dopo le debite verifiche da parte degli uffici dell'Ente, alla prima seduta utile del Consiglio di Amministrazione dell'EPPI utile sono prese in esame e portate ad approvazione - con successiva liquidazione delle prestazioni richieste - tutte le domande correttamente pervenute.



Eppi:

ASSISTENZA IN EPPI NELL'ANNO PASSATO:

Una panoramica

Una retrospettiva del “mondo assistenza” gestito dall’EPPI nel 2024 a favore degli iscritti: il primo anno della vera messa in opera del rinnovato Regolamento.



L'importo medio riconosciuto in forma di contributi e rimborsi agli iscritti richiedenti è in linea con gli anni precedenti, attestandosi a oltre 2.000 euro.»

Fare previdenza vuol dire anche sostenere la vita personale e professionale dei professionisti Periti Industriali oggi. Un concetto che diventa un forte impegno dell'Ente verso i propri iscritti, nella volontà di essere presenti come partner e alleato di fiducia, soprattutto in particolari situazioni di necessità e stati di bisogno che si dovessero presentare.

Interpretare e concretizzare questo impegno in servizi e prestazioni sempre rispondenti alle esigenze più attuali, anche a fronte dei mutamenti socio-economici, è l'intento che ha guidato l'azione dell'Ente, in particolare nelle fasi di definizione del Regolamento di assistenza ad oggi in vigore. Da un'analisi condotta dagli uffici dell'EPPI, volendo indagare e quantificare gli aiuti elargiti nel 2024 con il nuovo regime, la principale notizia è che l'importo medio riconosciuto agli iscritti richiedenti, in forma di contributi e rimborsi, è in linea con gli anni precedenti, attestandosi a oltre 2.000 euro.

Entrando delle linee di assistenza attivate - tramite il sistema a bandi annuale - sono i sostegni alla famiglia che vincono il primo posto per somma complessivamente riconosciuta, pari 385.724,00 euro. Tra questi sostegni, oltre la metà sono andati

in aiuto di iscritti e delle loro famiglie in condizioni di inabilità e invalidità.

Al secondo posto, si trovano invece i contributi compensativi per mutui o prestiti, accesi in caso di acquisto o costruzione della prima casa, con somme riconosciute a 34 iscritti. Seguono infine i sostegni alla salute, in particolare a copertura parziale delle spese sostenute nei casi di degenze in case di cura, e alla professione, con maggior rilievo rispetto ai rimborsi per l'acquisto di attrezzature, veicoli e attività di manutenzione.

Notazione particolare va aggiunta per i sostegni riconosciuti nell'ambito della formazione professione, ed in particolare riferita alla crescita professionale e alla formazione degli iscritti Under 35.

L'auspicio è che sin da questo secondo anno di messa a regime del rinnovato Regolamento di assistenza, tali linee di intervento possano ancor più adeguatamente incontrare le necessità degli iscritti. In questo senso, potrebbe essere utile, in attesa dei prossimi bandi, dare un'occhiata ai termini di accesso definiti per le prestazioni del 2024: sempre reperibili sul [sito dell'EPPI alla voce ASSISTENZA](#) ⓘ



L'INFORMATIVA SOCIALE DELL'EPPI:

un'analisi dei dati della platea per l'anno appena trascorso

Analisi e confronti, dati alla mano, tra il 2023 e il 2024 sull'attività dell'Ente, il numero di iscritti, volume d'affari, redditi netti e specializzazioni più attrattive e redditizie dei Periti Industriali insieme ad alcune considerazioni sui gap generazionale e di genere

Trasparenza dell'attività dell'Ente e divulgazione delle caratteristiche evolutive della platea dei Periti Industriali iscritti. Questi i principali obiettivi dell'Informativa Sociale dell'EPPI

Il documento, redatto e reso pubblico sin dal 2016, restituisce - durante l'anno con cadenza trimestrale, e infine in un report generale "a consuntivo" dell'annualità appena trascorsa - restituisce dati informativi sulla cadenza trimestrale, dati informativi sulla platea, sulla professione, sui redditi medi e volume d'affari degli iscritti elementi che in un'ottica d'insieme forniscono un quadro completo.

ALCUNI DATI INTERESSANTI del 2024 e il confronto con l'anno 2023

A conclusione dell'annualità scorsa, dati alla mano, è possibile elaborare un quadro di sintesi del 2024 e quindi un confronto oggettivo dell'andamento della categoria degli iscritti all'Ente con gli anni precedenti.

LE NUOVE ISCRIZIONI: FOCUS FASCIA UNDER 30

In merito ai nuovi iscritti attivi, non si può non notare da un lato un decremento progressivo del numero di iscritti, dall'altro tuttavia se si approfondisce il dato, emergono spunti interessanti sia da inquadrare internamente alla platea dei Periti Industriali, sia a livello macroscopico in termini sociologici.

Il numero degli iscritti attivi, comprese cessazioni e riprese di attività, a conclusione 2024 è di 12.817 unità, in diminuzione quindi rispetto al 2023, ammontavano a 12.905. Nell'anno appena passato con un totale di 363 nuove iscrizioni e 89 riprese di attività, mentre nel 2023 con un totale di 331 e 149 riprese di attività.

Approfondendo, notiamo che, se nel 2023 i nuovi iscritti

DOVE TROVARE IL DOCUMENTO?

Il documento è facilmente reperibile già dall'homepage del sito ma anche nella sezione "Chi siamo" sotto la voce "Bilanci e Responsabilità". Si può consultare l'Informativa Sociale sia riferita all'anno appena concluso sia agli anni passati. Questa scelta ha un valore determinato e ben preciso: quello di restituire una fotografia dell'evoluzione della platea nei suoi diversi aspetti e sfaccettature e allo stesso tempo storicizzare questi dati per offrire una comprensione immediata delle oscillazioni socio-economiche e demografiche della categoria.



INFORMATIVA SOCIALE

Informativa Sociale

Nasce un nuovo strumento per conoscere attraverso i numeri l'andamento dell'Ente di previdenza: analisi iscritti, pensioni erogate, distribuzione dei benefici assistenziali, recupero crediti, indici di gradimento ecc.

Con cadenza trimestrale pubblicheremo gli aggiornamenti consentendo a ogni iscritto di valutare con cognizione di causa la gestione del suo Ente.



CLICCA E SCARICA L'INFORMATIVA

under 30 si attestava al 35,3% (117), questo numero **al termine del 2024 sale al 42,4% (131)**, lasciando tuttavia ancora invariata la percentuale della panoramica generazionale della platea degli iscritti all'EPPI. Il 28,4% è compreso infatti nella fascia d'età compresa tra i 50 e i 60 anni, mentre il 22,5% in quella tra i 60 e i 70 anni (figura 1). Scende, anche se di poco, il numero di iscritte attive donne: da 304 a 290 unità. Questo dato lascia emergere come ancora il **gap di genere**, in particolare nella libera professione, risulti una questione da affrontare con mezzi, strumenti e iniziative a supporto dell'ingresso delle professioniste. Ed è in questo contesto che si gioca il **ruolo del welfare**: creare una rete di servizi e prestazioni che tutelino non solo il professionista, ma anche la sua vita lavorativa e personale. In merito ai due gap citati, quello generazionale e quello di genere, anche l'Adepp si è pronunciata, proprio in occasione della presentazione del XIV Report Annuale presentato a dicembre 2024 e del quale abbiamo riportato i tratti salienti nel **numero 6/2024 di Opificium** .

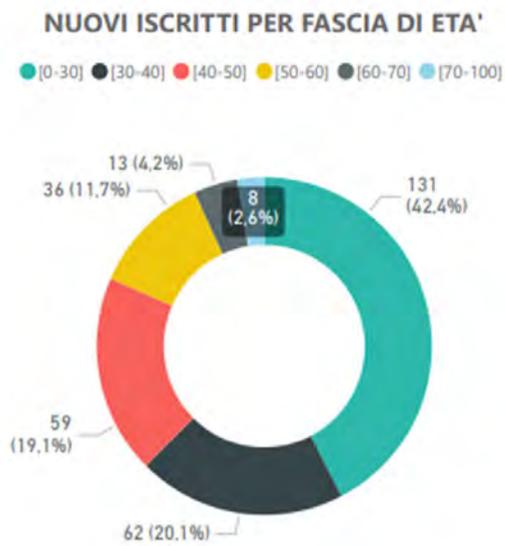
In breve, è emerso come i giovani chiedano alle istituzioni e al mondo che li circonda, di investire nella professione

e in iniziative a supporto di salute e famiglia, Se per un verso inoltre dichiarano di voler destinare la maggior parte dei propri risparmi al nucleo famigliari, dall'altro scelgono deliberatamente di **rinvviare o addirittura escludere la scelta di avere figli**. Questo non solo per motivi economici e occupazionali, ma anche in relazione alla preoccupazione dovuta alla mancanza di adeguate reti di supporto familiare o di comunità, con il timore di incontrare limitazioni alla carriera.

IL WELFARE IN EPPI

EPPI da anni si impegna per garantire ai suoi iscritti una rete di servizi e supporti, per la professione, per la salute e la famiglia che sostengano l'iscritto nella sua vita quotidiana. Ecco alcuni degli strumenti attivati e a disposizione degli iscritti:

- **Regolamento delle prestazioni di assistenza** → il sistema dei bandi vigente dal 2023 ha finalità di sostenere gli iscritti nei diversi ambiti della loro vita, lavorativa e privata, comprendendo sostegni annualmente pubblicati per la salute, la famiglia, la professione e casi di calamità, con risorse da destinare a fondo perduto.
- **EMAPI** → è l'Ente di Mutua Assistenza dei Professionisti, di cui l'EPPI è tra i primi aderenti tra il sistema delle Casse private. Sono così garantiti all'iscritto servizi sanitari che lo accompagnino dalla prevenzione (grazie al servizio di check-up gratuito annuale), alla cura (in caso di gravi disagi e problemi sanitari come quelli derivanti da grandi interventi chirurgici e grandi eventi morbosì, o quando si verifichi un'invalidità permanente da infortunio). La copertura assicurativa di base (Garanzia A), l'Invalidità da infortunio (Garanzia A1) e il Check-Up (Garanzia A3) sono sostenute dall'EPPI con oneri a proprio carico. Ciascun assicurato, volontariamente ha la possibilità di ampliare a proprie spese la Garanzia A, attivando le coperture aggiuntive Garanzia B Smart e Garanzia B Plus.
- **Convenzioni attive** → EPPI stipula convenzioni che permettono agli iscritti di accedere a servizi aggiornati a servizi e soluzioni a tariffe agevolate in molteplici ambiti come:
 - **ChatGPT** ⓘ Formazione su ChatGPT
 - **Polizze assicurative** ⓘ
 - **Convenzioni bancarie e finanziamenti** ⓘ
 - **Pec e firma digitale** ⓘ
 - **Autonoleggio** ⓘ



↑ **Figura 1:** Informativa sociale EPPI 2024 pag.2

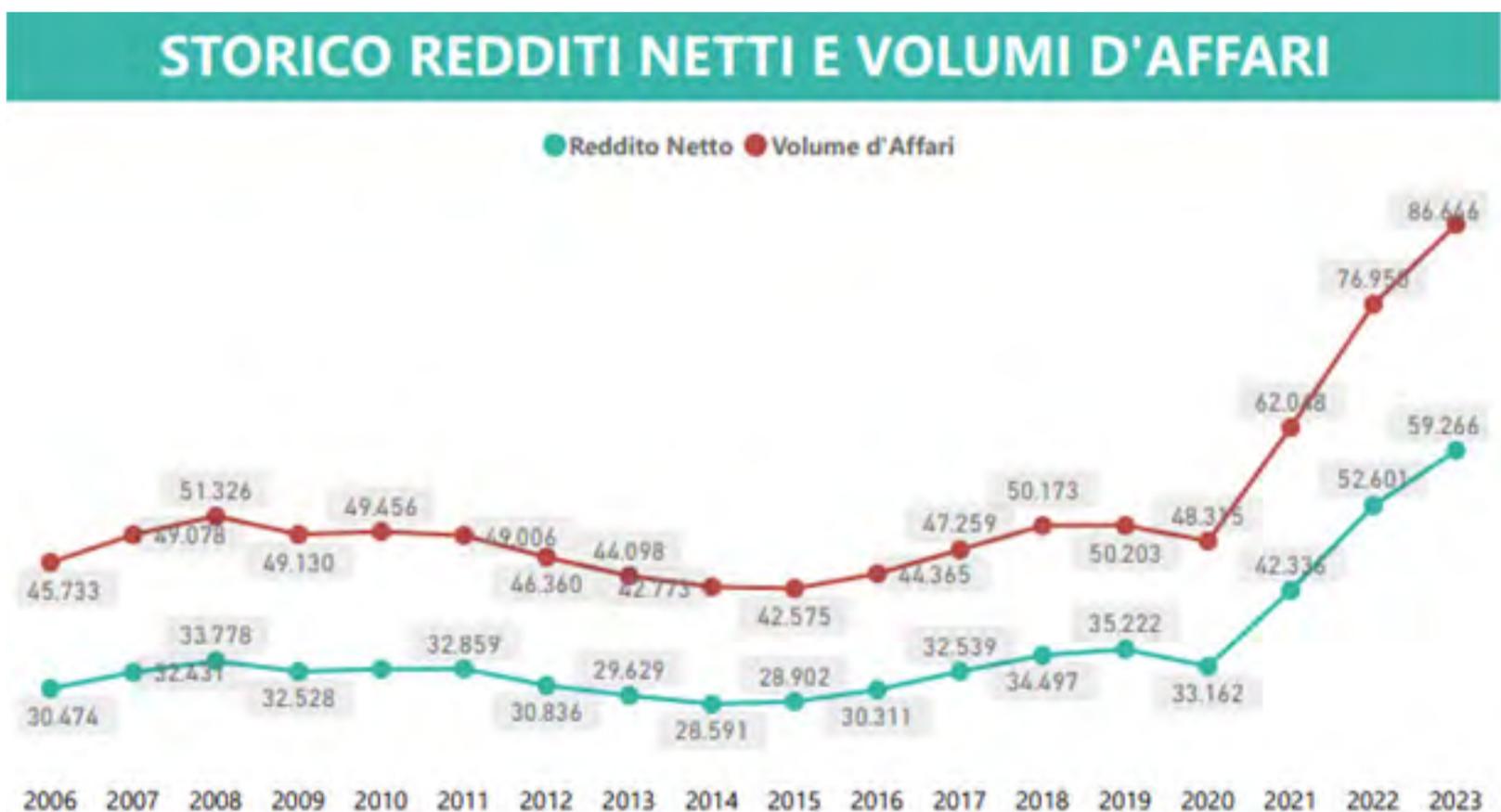
Non stupisce di certo che questa preoccupazione, nonostante una complessiva uniformità delle risposte tra i due generi, si mostri con più evidenza nella platea delle rispondenti donne. Le libere professioniste infatti, si dimostrano meno ottimiste nel poter costruire una famiglia con figli nel prossimo futuro, indicando come motivo principale sia la difficoltà economica, sia la mancanza di supporti extra famigliari.

STORICO REDDITI E VOLUMI D'AFFARI

I dati che, scorrendo il documento, saltano di certo all'occhio, mostrando un **picco vertiginoso**, sono sicuramente gli importi del reddito netto e del volume d'affari degli iscritti (Figura 2).

Se nel 2022 infatti, come attesta l'Informativa sociale conclusiva del 2023, il reddito netto si attestava a € 52.601 e il volume d'affari a € 76.958, questi importi nel 2023, salgono per il primo aspetto ad € 59.266 e per il

↓ **Figura 2:** Informativa sociale EPPI 2024 pag.4



secondo valore ad € 86.666 dimostrando come la scelta di intraprendere la libera professione comporti sì rischi e incertezze, ma insieme e nel tempo, possa portare ad una redditività importante e in crescita. Tanta pare ha fatto certamente la spinta del periodo dei Superbonus: ci si aspetta un calo, in questo senso, nei prossimi anni, si spera non fulmineo.

D'altro canto, **la concentrazione più alta di entrambi i valori è compresa nella fascia d'età tra i 50 - 60 anni:** all'aumentare degli anni di attività di libera professione, aumenta quindi anche il fatturato del singolo professionista.

È da sottolineare tuttavia **anche il valore dei due aspetti nella fascia under 30:** se nell'informativa sociale 2023, vediamo un reddito medio della categoria dei trentenni attestato a € 23.455 e un volume d'affari pari a € 31.037, in quella dei dati 2024 notiamo un decisivo incremento. **Il reddito medio degli iscritti all'EPPI compresi tra i 30 anni è di € 24.461 e il volume d'affari si attesta a € 33.029.**

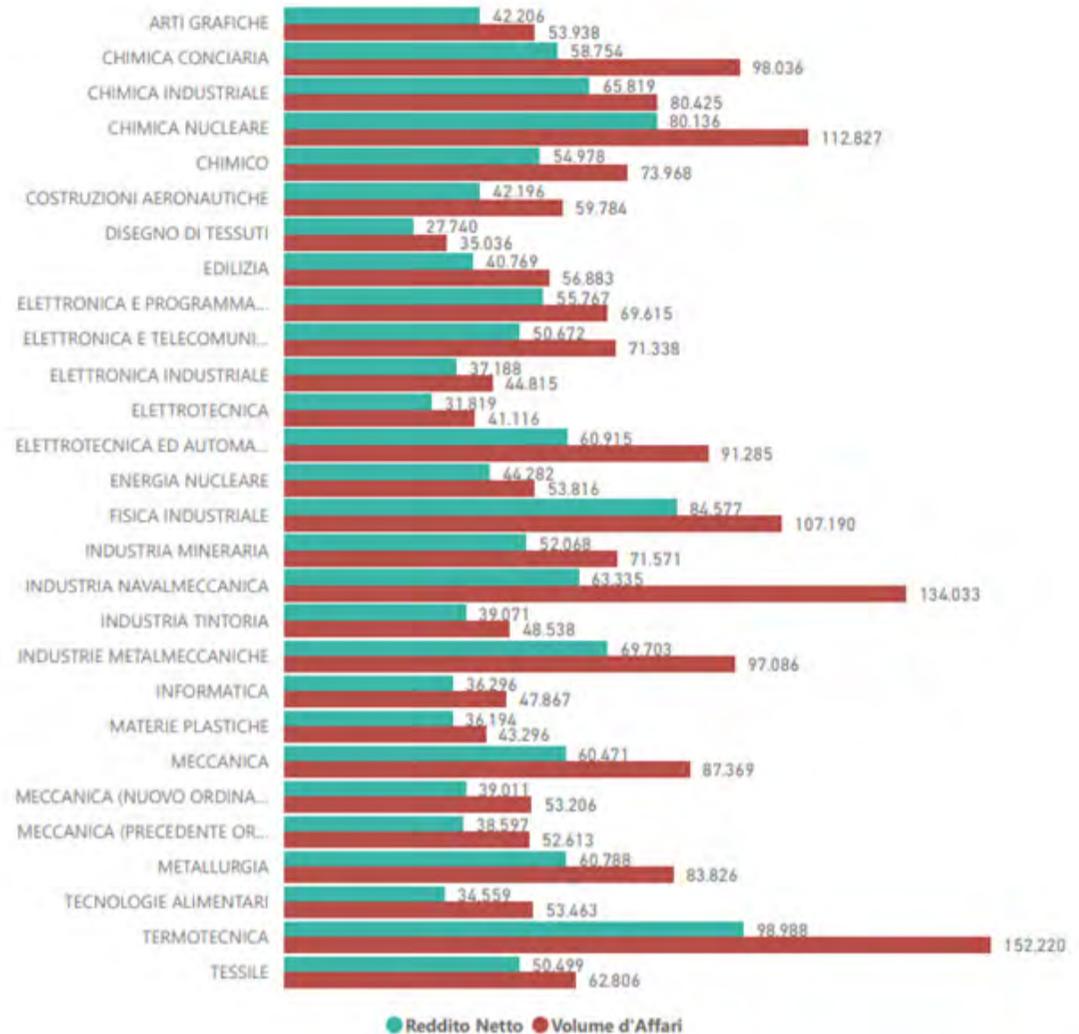
SPECIALIZZAZIONI E REDDITIVITÀ

La specializzazione che si attesta come **più redditizia**, anche per il 2024, con le dovute parametrizzazioni circa il numero di addetti, risulta essere la **termotecnica** (reddito netto di € 98.988 e volume d'affari pari a € 152.220), seguita subito dopo dal settore dell'**industria navalmecanica** (reddito medio di € 63.335 e volume d'affari di € 134.033) e da quello della **chimica nucleare** che in un anno ha registrato un'importante impennata, portando gli importi da € 74.446 per il reddito e da € 93.501 per il volume d'affari del 2022, a € 80.136 per il reddito medio e a € 112.827 per il volume d'affari per il 2023. Il settore invece con il maggior numero di dichiaranti, risulta essere quello dell'elettrotecnica e automazione (4.574) seguita dalla meccanica (2.152), dall'edilizia (2.146), dalla termotecnica (1.254) e dall'elettronica e telecomunicazioni (1.235) come da figura 3.

Il documento dell'informativa sociale restituisce, con cadenza trimestrale, dati informativi sulla platea, sulla professione, sui redditi medi e volume d'affari degli iscritti.



→ **Figura 3: Informativa sociale EPPI**
2024 pag.4



Questi dati sono da collegare anche alle politiche messe in campo e alla possibilità di accesso a molteplici offerte professionali che, se da un lato implicano un costante aggiornamento e formazione, dall'altro consentono di poter partecipare a proposte e call lavorative aggiornate in ambiti e settori, tradizionali e in crescita.

SERVIZIO PROFESSIONISTI IN EUROPA EPPI-CBE-GEIE

L'EPPI ha attivato un servizio, mensilmente aggiornato, di informativa professionale rivolta oltre la penisola. Mensilmente infatti invia ai propri iscritti una newsletter con Bandi di varia tipologia e natura per partecipare a call lavorative e bandi professionali di settore.

Nella propria Area Riservata, nella sezione Professioni in Europa, ciascun iscritto può trovare le informazioni sul servizio e un link diretto per prenotare una video

consulenza gratuita per avere chiarimenti sulle modalità di applicazione ai diversi bandi.

Oltre la professione: I DATI DELLE PENSIONI

Non può non mancare, in un report come l'Informativa Sociale, un dato fondamentale per l'EPPI e la platea tutelata: quello riferito alle **pensioni**, non solo in termini di pensioni erogate ma anche riferimento al loro andamento, a pensionati in attività e non esercitanti.

Al termine dell'annualità 2024, ciò che si osserva è un leggero **incremento dei pensionati non attivi**: se infatti nel 2023 gli iscritti pensionati non più in attività si attestavano al 65,3% con 4.004 unità, a fine 2024 salgono al 65,8% con un totale di 4.281 unità.

In particolare le nuove pensioni liquidate registrate nell'ultimo anno sono salite a 513 a confronto delle 466 di fine 2023.

Diminuisce del 12,8% il numero delle richieste di rateizzazione, da 1.043 richieste del 2023 si passa a 909 nel

↓ **Figura 1:** Informativa sociale EPPI pag.4



2024, sebbene aumenti l'importo medio di un 45,4% rispetto al 2023. Ad oggi quindi il numero assoluto di **rateizzazioni attive richieste dagli iscritti all'EPPI** è di **3.344** e l'**importo rateizzato tocca i 49.406.619 €**.

Un ulteriore dato da attenzionare, per la natura e la realtà dell'Ente, è l'**attività del recupero crediti**: al 31/12/2024 sono stati recuperati infatti oltre 11,2 milioni di euro su annualità chiuse e quasi 3 milioni di euro per interessi e sanzioni. Al contempo, da inizio anno, si rileva una riduzione del credito dell'1,3% per le annualità dal 1996 al 2013. Inoltre è stato recuperato il 70% sulla scorsa annualità (2022) e il 18,8 % sul totale delle annualità chiuse. Questi dati, letti in un'ottica complessiva rivolta all'intera compagine della platea dei Periti Industriali, permettono all'Ente di Previdenza di operare in maniera prospettica e lungimirante.



OPIFICIUMmagazine

VALORE PROFESSIONE



Il portale delle professioni tecniche

[opificiummagazine.it](https://www.opificiummagazine.it)



SEGUICI ANCHE SU INSTAGRAM

Il XII Rapporto sul

**BILANCIO DEL SISTEMA
PREVIDENZIALE ITALIANO,
DEL CENTRO STUDI E
RICERCHE DI ITINERARI
PREVIDENZIALI**

Il documento curato dal comitato Tecnico Scientifico e dagli esperti del Centro Studi e Ricerche "Itinerari Previdenziali" rivolto alle istituzioni e all'opinione pubblica, per approfondire e riflettere su come affrontare le dinamiche trasformative economico-sociali rispetto alla tenuta del sistema previdenziale ed assistenziale.



Alla sua dodicesima edizione, “Il Bilancio del Sistema Previdenziale italiano. Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell’assistenza per l’anno 2023” si afferma come un documento imprescindibile per comprendere le evoluzioni del complesso sistema previdenziale italiano (inteso nella sua accezione più ampia), in relazione alla riclassificazione, all’interno del più ampio bilancio dello Stato, della spesa sostenuta per la protezione sociale e il welfare.

**Dinanzi alla
più grande
transizione
demografica di
tutti i tempi, è
fondamentale
separare
previdenza
e assistenza
per garantire
un sistema
sostenibile**



IL CONTESTO in analisi

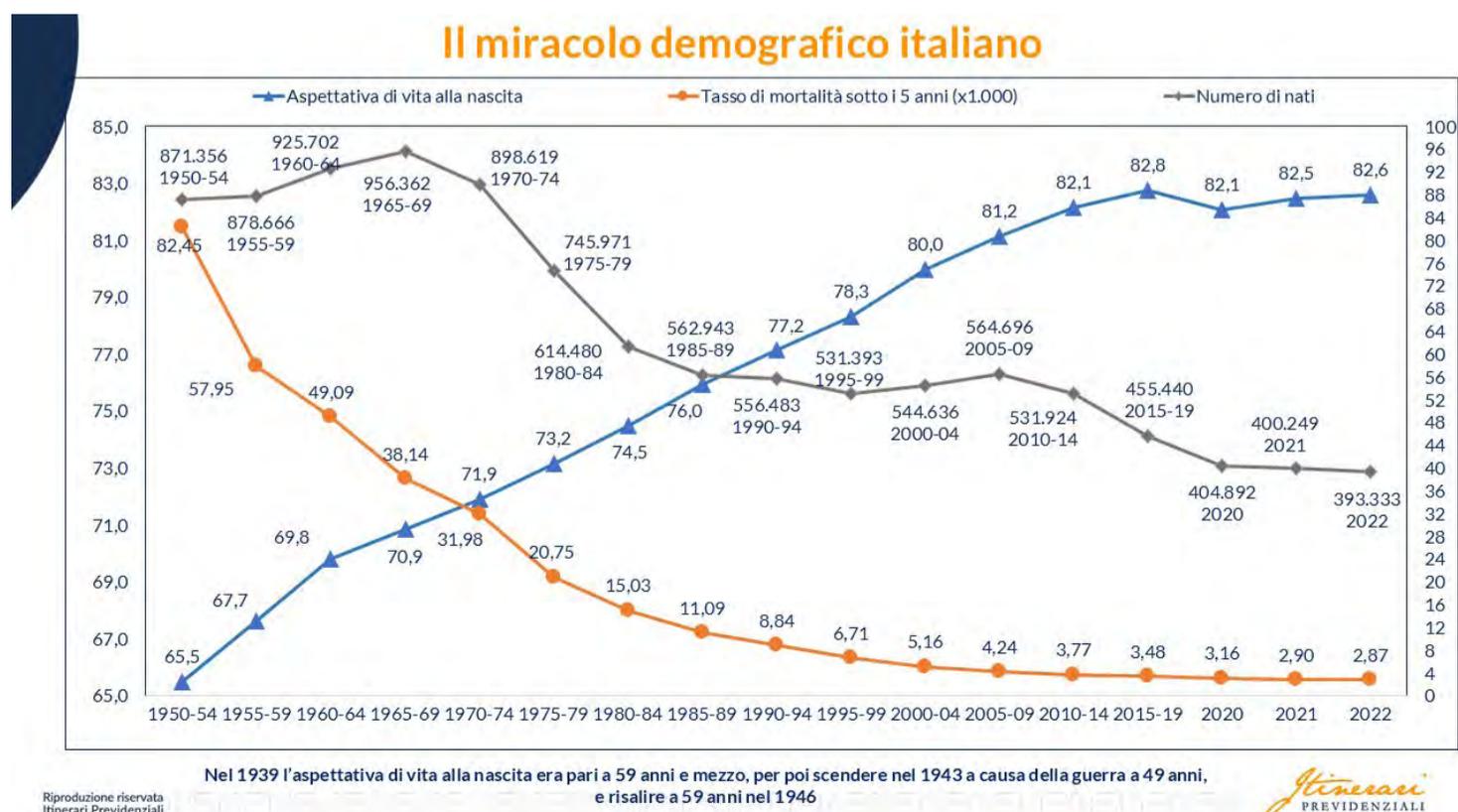
Il rapporto, riferito agli andamenti finanziari e demografici delle **pensioni e dell’assistenza per l’anno 2023**, abbraccia un’analisi retrospettiva di lungo periodo della spesa sostenuta per la protezione sociale in relazione al PIL, aggiungendo inoltre proiezioni sull’evoluzione del sistema nel medio-lungo periodo.

A partire dai dati dei bilanci consuntivi degli Enti analizzati infatti, il Rapporto illustra **gli andamenti della spesa pensionistica, delle entrate contributive e dei saldi delle differenti gestioni pubbliche e privatizzate che compongono il sistema pensionistico obbligatorio del Paese** (inclusi gli andamenti delle Gestioni per gli interventi assistenziali-GIAS e della Gestione Prestazioni Temporanee-GPT per le prestazioni di sostegno al reddito), mettendo in evidenza le principali variabili - numero degli iscritti attivi, numero dei pensionati, contribuzione media, pensione media e relativi rapporti economici e demografici - che fotografano la situazione di INPS e Casse di Previdenza dei liberi professionisti al 2023, ultimo anno di rilevazione per il quale sono disponibili dati completi. Grazie a un database che si estende a ritroso fino al 1989, prima annualità da cui è invece possibile usufruire di serie storiche omogenee, all’osservazione puntuale dei singoli fondi si affianca poi un’analisi retrospettiva dei trend di spesa lungo un arco temporale di ben 35 anni.

Con il preciso intento di fornire indicatori utili anche a

definirne la **sostenibilità di medio e lungo termine**, così come l'**adeguatezza delle prestazioni fornite**, il Rapporto offre poi una valutazione sulla progressione nel tempo del rapporto tra spesa totale per il sistema di protezione sociale e PIL, nonché una stima dei tassi di sostituzione pubblici (e complementari) per differenti carriere e scenari. Infine, a completamento del quadro degli andamenti delineati, viene presentata un'analisi, insieme ai principali numeri, del welfare complementare italiano, che porta ad evidenziare come la prospettiva di un **welfare integrato tra pubblico e privato**, sia la direzione più auspicabile da percorrere. La cooperazione tra i due versanti, infatti, consentirebbe al Paese di rispettare importanti vincoli di bilancio e, insieme, di gestire la più grande transizione demografica di tutti i tempi, come rappresentato dal grafico "Il miracolo demografico italiano", che mette in relazione, a partire dal 1939, le variabili "Aspettativa di vita", "Tasso di mortalità infantile" e "Numero di nati".

Fonte: presentazione del rapporto n. 12, anno 2025 a cura del Prof. Alberto Brambilla, Convegno del 15 gennaio 2025 - [File](#)



IL RAPPORTO in Pillole

“Dinanzi alla più grande transizione demografica di tutti i tempi”, caratterizzata dal costante invecchiamento della popolazione, le principali evidenze registrate sono:

- l'aumento dell'aspettativa di vita dai 65 anni del 1950 ai quasi 83 anni del 2022, insieme alla denatalità con 393 mila nati nel 2022 rispetto agli 871 mila del 1950; dato che va letto insieme alla caduta del tasso di mortalità dei bambini sotto i 5 anni dall'82% del 1950 al 3% del 2022;
- una spesa per le pensioni che nel 2023 raggiunge i 247.675 milioni di euro, pari all'11,64% del PIL; la sola spesa per pensioni, al netto dell'assistenza, rappresenterebbe il 7,28% del PIL;
- una quota di spesa per l'assistenza a carico della fiscalità generale che dal 2014 al 2023 è aumentata di quasi 66 miliardi di euro, e nonostante questo sono aumentate le persone in stato di povertà;
- un progressivo ma lento aumento dei redditi e del gettito fiscale dal 2008 al 2022, ma che non sostiene l'esplosione della spesa assistenziale (+115,07%) nel periodo;
- un saldo negativo di oltre 32 miliardi di euro tra imposte dirette e spesa sanitaria, assistenziale e welfare sostenute dagli Enti Locali, che alimenta il nostro debito pubblico;
- il 46,81% dei contribuenti italiani paga il 93,7% di tutta l'IRPEF, mentre il restante 53,19% ne paga solo il 6,31%;
- lo squilibrio Nord-Sud del gettito IVA, con un versamento IVA pro-capite del Nord superiore di 6 volte quello del Sud.



Bilancio previdenziale / Bilancio statale: I TREND DEGLI ULTIMI 10 ANNI

Tra i dati del bilancio previdenziale in relazione a quello statale, balza all'occhio l'andamento che non ci si aspetta della voce di spesa riferita alle **pensioni**: sebbene infatti inizialmente abbia subito un innalzamento, come per esempio dal 2012 anno in cui era al 25,74% per arrivare nel 2018 al 26,31%, dal 2021 c'è un'inversione di marcia che nel 2023 attesta la diminuzione della spesa al 23,31%, pari a 267.107 milioni di euro. Andamento fluttuante invece per **sanità**, che porta tuttavia il segno negativo a partire dal 2021, arrivando nel 2023 a registrare una spesa pari a 131.119 milioni di euro (l'11,44%).

Nel 2023 la spesa destinata a pensioni, sanità e assistenza, e quindi in generale alle **prestazioni sociali**,

↓ Fonte: Ibdem

Il bilancio previdenziale nel bilancio statale (dati in milioni di euro)

VOCI DI SPESA (in milioni)	2012	2012 in % totale	2015	2015 in % totale	2018	2018 in % totale	2021	2021 in % totale	2022	2022 in % totale	2023	2023 in % totale
PENSIONI	211.088	25,74%	217.897	26,22%	225.599	26,31%	238.271	23,25%	247.588	22,85%	267.107	23,31%
SANITÀ	110.422	13,47%	111.240	13,38%	115.410	13,46%	127.834	12,48%	131.103	12,10%	131.119	11,44%
Assistenza + inv. LTC + GIAS	56.829	6,93%	77.121	9,28%	83.120	9,70%	110.507	10,79%	128.632	11,87%	134.762	11,76%
Prestazioni Temporanee	22.534	2,75%	20.178	2,43%	19.982	2,33%	19.017	1,86%	18.664	1,72%	17.168	1,50%
Prestazioni INAIL	10.409	1,27%	8.945	1,08%	8.778	1,02%	9.002	0,88%	9.800	0,90%	10.156	0,89%
Welfare Enti Locali	9.690	1,18%	9.818	1,18%	11.000	1,28%	11.500	1,12%	13.000	1,20%	13.400	1,17%
Oneri gestione welfare	11.292	1,38%	11.587	1,39%	10.592	1,29%	10.726	1,05%	10.726	0,99%	10.000	0,87%
Retribuzione Dipendenti PA	101.000	12,32%	102.000	12,27%	110.000	12,83%	114.000	11,13%	114.000	10,52%	114.500	9,99%
Spese funzionamento	138.159	16,85%	135.098	16,25%	149.251	17,41%	176.350	17,21%	181.900	16,79%	183.179	15,98%
Spese conto capitale	64.532	7,87%	69.272	8,33%	58.954	6,88%	143.710	14,03%	144.711	13,36%	186.065	16,24%
INTERESSI	84.086	10,25%	68.018	8,18%	64.621	7,54%	63.693	6,22%	83.206	7,68%	78.611	6,86%
Totale spesa prestazioni sociali	432.264	52,71%	456.786	54,96%	474.481	55,35%	526.857	51,42%	559.513	51,65%	583.712	50,93%
TOTALE SPESE FINALI	820.041	100%	831.174	100%	857.307	100%	1.024.610	100%	1.083.330	100%	1.146.067	100%
Totale entrate	771.731		788.607		818.463		863.400		931.430		996.592	
SALDO negativo e incidenza sul PIL	48.310	3,0%	42.567	2,57%	38.844	2,20%	161.210	8,75%	151.900	7,61%	149.475	7,02%
PIL serie SEC 2010/incidenza spesa per prestazioni sociali sul PIL	1.613.265	26,79%	1.655.355	27,59%	1.765.421	26,88%	1.842.507	28,59%	1.997.055	28,02%	2.128.001	27,43%

Fonte: Ibidem

L'andamento del numero di pensionati dal 1997 al 2024



Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali

Fonte: Elaborazioni Itinerari Previdenziali su dati Casellario dei pensionati INPS

Itinerari
PREVIDENZIALI

Fonte: Ibidem

Andamenti previsionali occupati, pensionati, entrate contributive, spese per pensioni e rapporti tra grandezze

ANNI	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Costo totale delle prestazioni	220.842	225.599	230.255	234.736	238.271	247.588	267.107	281.000	286.000	292.000
Totale entrate contributive	199.842	204.750	209.399	195.400	208.264	224.943	236.686	250.000	260.000	270.000
Saldo	21.000	20.849	20.856	39.336	30.007	22.645	30.421	31.000	26.000	22.000
Rapporto spesa/ PIL al netto GIAS	12,72	12,78	12,82	14,27	12,93	12,40	12,55	12,83	12,68	12,57
N° dei lavoratori occupati	23.022.959	22.900.000	23.026.000	22.210.000	22.884.000	23.298.000	23.754.000	24.040.000	24.050.000	24.100.000
N° dei pensionati	16.041.852	16.004.503	16.035.165	16.041.202	16.098.748	16.131.414	16.230.157	16.230.000	16.200.000	16.170.000
N° delle prestazioni	22.994.698	22.785.711	22.805.765	22.717.120	22.758.797	22.772.004	22.919.888	22.950.000	22.950.000	22.950.000
N° abitanti residenti in Italia	60.483.973	59.816.673	59.641.488	59.236.213	59.030.133	58.851.000	58.990.000	58.900.000	58.800.000	58.650.000
N° occupati per pensionato	1,435	1,4308	1,4578	1,3846	1,4215	1,4443	1,4636	1,4812	1,4846	1,4904
N° prestazioni per pensionato	1,433	1,4237	1,4222	1,4162	1,4137	1,4117	1,4122	1,4140	1,4167	1,4193
Rapporto abitanti / prestazioni	2,630	2,625	2,615	2,608	2,594	2,584	2,574	2,566	2,562	2,556
Importo medio annuo pensione	12.478	12.874	13.194	13.544,00	13.753,04	14.150,40	15.141,08			
Importo corretto pro-capite	17.887	18.329	18.765	19.181,21	19.442,67	19.975,50	21.381,92			
PIL valori a prezzi correnti in mln	1.736.602	1.765.421	1.796.634	1.656.961	1.842.507	1.997.055	2.128.001	2.189.651	2.255.728	2.323.318

Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali

Itinerari
PREVIDENZIALI

ha assorbito 583,712 miliardi di euro con un incremento del 4,32% rispetto al 2022, assorbendo oltre la metà della spesa pubblica totale, pur sempre in calo rispetto al 2022 anno in cui si è attestata al 51,65%.

Si potrebbe quindi annunciare una cauta buona notizia, ovvero che al momento il sistema regge e si intravedono ulteriori margini di miglioramento, considerando anche che in Italia sempre più persone vivono più a lungo, e che dall'altra è cresciuto in maniera soddisfacente, in termini di tenuta dell'equilibrio generale, il numero di lavoratori. "Malgrado i 'catastrofisti' - ha commentato il Prof. Alberto Brambilla in occasione dell'evento di presentazione del Rapporto tenutosi il 15 gennaio 2025 presso a Roma presso la Sala della Regina della Camera dei Deputati - che parlano di un sistema insostenibile all'interno dell'attuale quadro demografico, i conti della nostra previdenza reggono, e dovrebbero farlo anche tra 10-15 anni, quando la maggior parte dei baby boomer nati dal Dopoguerra al 1980 si sarà pensionata".

↓ Fonte: Ibdem

Galoppa la spesa assistenziale: la spesa a carico della fiscalità generale

La spesa a carico della fiscalità generale (dati in milioni di euro)	2014	2017	2020	2021	2022	2023
Quota GIAS (tabella 1 a)	33.356,00	35.582,00	39.994,00	40.228,40	41.829,90	43.829,30
Quota GIAS gestioni ex INPDAP	7.553,00	9.613,18	13.602,00	14.099,00	14.976,00	16.791,00
Prestazioni assistenziali	23.233,00	25.133,80	26.009,00	25.910,00	25.729,00	27.575,11
Pensionamenti anticipati, esodati e varie	3.312,00	2.370,11	3.192,00	3.818,00	5.534,10	4.876,59
Totale interventi per oneri pensionistici/assistenziali	67.454,00	72.699,09	82.797,00	84.055,40	88.069,00	93.072,00
Sgravi e altre agevolazioni contributive a sostegno gestioni, a carico GIAS + interventi diversi	16.087,00	23.315,91	19.938,00	25.036,00	36.243,00	34.285,00
Oneri per il mantenimento del salario per inoccupazione a carico GIAS	10.387,00	8.067,00	24.486,00	17.978,00	7.456,00	8.002,00
Oneri a sostegno della famiglia	3.856,00	5.485,00	9.852,00	8.231,00	16.642,00	21.594,00
Prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali (ex tbc)	656,00	583	496	482	468	530
Reddito e pensione di cittadinanza			7.189	8.433	8.126	6.949
Totale a carico della fiscalità generale	98.440,00	110.150,00	144.758,00	144.215,40	157.004,00	164.432,00
Incidenza della spesa assistenziale su quella pensionistica pura (al netto delle imposte)	56,8%	65,19	81,23	80,93	83,21	82,05
Spesa pensionistica netta tasse ma al lordo GIAS pubblici e integrazioni al minimo (per memoria)	173.207,00	168.957,00	178.199,00	178.207,00	188.687,00	200.400,00
Contributo dello Stato per gestione statali	10.800,00	10.800,00	10.800,00	10.800,00	10.800,00	10.800,00

Una buona notizia che, tuttavia, va prudentemente annunciata, perché frutto per un verso di sacrifici di milioni di lavoratori e dolorose riforme, e dall'altro richiede - da subito - ulteriori sforzi nel futuro prossimo per aumentare i livelli occupazionali soprattutto di giovani e donne, senza rimodulare al ribasso l'età pensionabile, al di là di ogni slogan elettorale.

OCCHIO ALLA SPESA ASSISTENZIALE: 164 miliardi da sganciare dalla previdenza

Sono oltre 164 i miliardi di euro che nel 2023 si è presa in carico la fiscalità generale, in aumento costante negli 10 anni, e con uscite aumentate tre volte di più rispetto alle prestazioni previdenziali sono dal 2008 a oggi, senza

↓ Fonte: Ibidem

Il numero di pensionati totalmente o parzialmente assistiti

IL NUMERO DELLE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	2021	2022	2023
Numero di prestazioni totalmente assistenziali	3.704.275	3.746.753	3.845.483
Altre prestazioni parzialmente assistenziali (*):	4.106.758	3.887.168	3.759.126
<i>di cui integrazioni al minimo</i>	2.512.039	2.367.110	2.259.766
Totale pensionati assistiti (al netto delle duplicazioni)	6.648.906	6.551.533	6.556.991
in % sul totale pensionati	41,30%	40,61%	40,40%
Totale pensionati	16.098.748	16.131.414	16.230.157

**La Legge
di Bilancio
2025 non
affronta temi
chiave come
l'integrazione
tra fondi
pensione
e sanità
integrativa,
lasciando aperte
importanti
questioni di
riforma.**



inoltre incidere positivamente sui parametri di povertà calcolati dall'Istat.

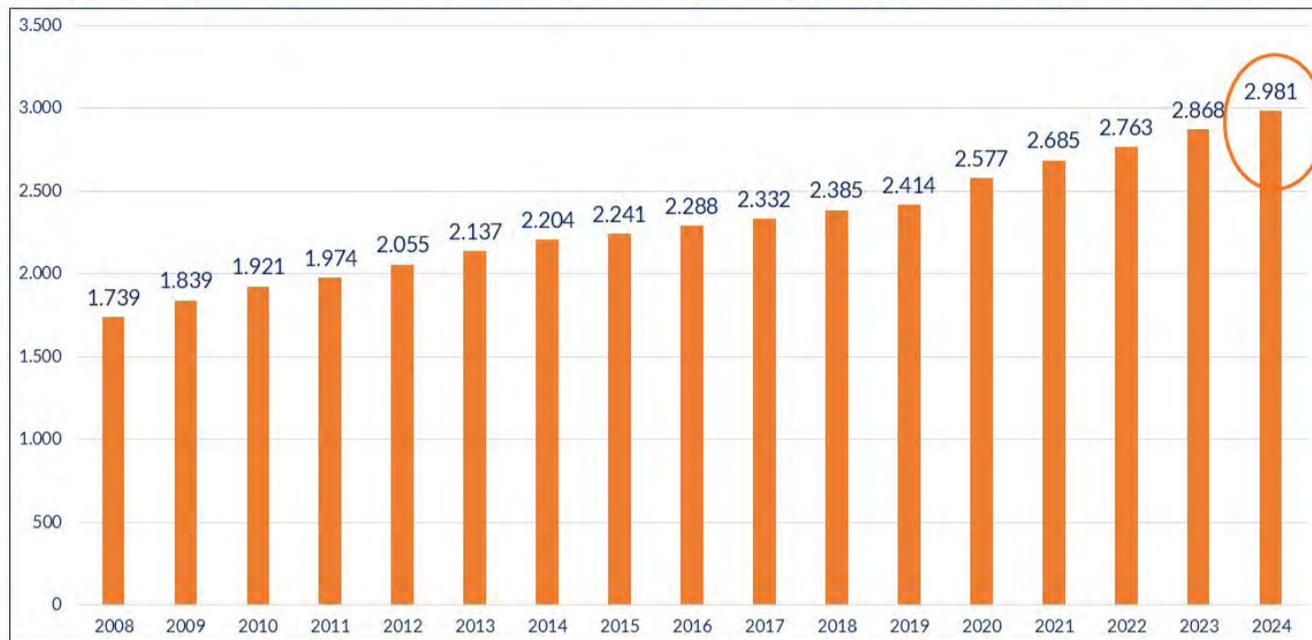
Nel dettaglio della spesa assistenziale riferita ai pensionati, il valore al 2023 dei trattamenti, che includono invalidità civile, indennità di accompagnamento, assegni sociali e pensioni di guerra, risultano essere 3.845.483. Secondo le stime, **i pensionati totalmente o parzialmente assistiti**, tenendo conto che un soggetto può essere titolare di più prestazioni, sono 6.556.991 quindi il **40.40% del totale**. Fa riflettere, commenta il Professor Brambilla, “che un Paese del G7 come l'Italia, abbia erogato forme di assistenza al 40% dei suoi pensionati” e non ha mancato di sottolineare, come a differenza delle pensioni finanziate dai contributi sociali, questi trattamenti gravino invece *in toto* sulla fiscalità generale, senza essere soggetti a tassazione. È proprio alla luce di ciò che emerge con ancora maggior evidenza la necessità di separare previdenza e assistenza, in un'ottica di razionalizzazione della spesa assistenziale, al fine di poter garantire servizi e strumenti adeguati a quanti ne hanno davvero bisogno.

Cosa fare dunque? Quali SFIDE NEL PROSSIMO FUTURO?

Ciò che emerge è come sicuramente l'Italia sia in forte ritardo su tematiche quali demografia e sostenibilità sociale: i principali dati e indicatori riferiti al 2023, fanno prospettare per i prossimi anni un aumento **del numero dei pensionati, che non dovrebbe essere alimentato da ulteriori anticipi dell'età di pensionamento allungandone la durata** di quest'ultimo. Occorre dunque non stimolare ulteriormente la richiesta di assistenza, mentre frena l'occupazione che deve essere sostenuta

↓ Fonte: Ibidem

La spesa aumenta più delle entrate fiscali e quindi galoppa il debito pubblico italiano



Valori in miliardi di euro
Fonte: Banca d'Italia. Dati aggiornati a dicembre 2024, ultimo dato disponibile per il 2024 relativo a ottobre.

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

Itinerari
PREVIDENZIALI

con nuove politiche d'impiego, soprattutto destinate a giovani e donne.

Sebbene per il sistema pensionistico e assicurativo, si possa affermare come sia in grado di autosostenersi grazie ai contributi versati da lavoratori e imprese, lo stesso non si può invece affermare in particolare per assistenza, sanità e il welfare degli enti locali che devono appunto essere finanziati attingendo alla fiscalità generale.

In sintesi: occorre fermare la corsa del debito pubblico italiano, ben governando le leve di rientro che il sistema già offre.

Due le sfide che si impongono:

- realizzare un funzionale welfare mix tra pubblico e privato;
- ordinare e incentivare le forme della previdenza complementare e della sanità integrativa.



Per la prima, infatti, in considerazione dei vincoli economici e di finanza pubblica, insieme alla necessità di ridurre il deficit annuo e il debito pubblico per restare nei rating internazionali e rispettare il Patto di Stabilità e crescita, l'integrazione tra welfare pubblico e privato, già realizzato e sperimentato nella maggior parte dei Paesi ad alto e medio reddito, risulta essere l'unica valida strada e strategia percorribile.

Una soluzione che, tuttavia, pare essere stata persa ancora una volta. La Legge di Bilancio per il 2025 non prende, infatti, in esame il welfare complementare: non si accenna la possibilità di una maggior integrazione tra pubblico e privato, non si cita alcuna agevolazione e incentivazione tra fondi pensione, per prestazioni LTC che potrebbero confluire nei fondi sociosanitari ed essere gestite direttamente dagli Enti pensionistici, come non ci si pronuncia neanche su forme di assistenza sanitaria integrativa. Per quest'ultimo punto, quindi, non viene considerato quell'importante numero di **oltre 16,5 milioni di italiani iscritti volontariamente a forme integrative sanitarie** e per le quali ancora non esiste una legge e un controllo. Insomma, un riordino del sistema ancora tutto da prevedere.

Tra le possibili soluzioni individuate dal Rapporto, oltre alla messa in moto della banca dati, anche una



profonda revisione dell'ISEE e dei controlli fiscali e contributivi più serrati, come accade in altri Paesi. Inoltre, lo si ribadisce, alla stretta sull'assistenzialismo andrebbero poi affiancati concreti interventi in ambito di formazione, politiche attive e strumenti di incontro tra domanda e offerta non solo volti all'osservazione del fenomeno demografico che stiamo vivendo, ma piuttosto una politica in grado di analizzarlo e cavalcarlo in maniera costruttiva ed economicamente efficiente.



In caso di recesso dall'incarico professionale, cui sia collegato un beneficio fiscale (sisma bonus), va riconosciuto il pagamento del compenso pattuito, mentre nessuna responsabilità può essere attribuita al professionista se non espressamente convenute nell'incarico.

Il Tribunale di Rovereto, con sentenza n. 295/2023 ha riconosciuto il diritto del professionista di ricevere il compenso pattuito per le prestazioni tecniche, previste nel contratto, mentre, in ragione del recesso anticipato dall'incarico, dal quale la committenza pretendeva fosse derivata la perdita del "superbonus", nulla è stato attribuito a titolo di risarcimento del danno in favore del committente, in quanto non è stato espressamente concordato nel contratto. Nel caso di specie, un professionista ha chiesto la condanna al pagamento del proprio compenso, oltre interessi legali, a titolo di corrispettivo per attività professionali svolte in qualità di geometra in favore della committente, in ordine al "progetto di ristrutturazione e sopraelevazione con ampliamento di un edificio residenziale", nonché la condanna al pagamento delle spese legali stragiudiziali. La committente non solo si è opposta al pagamento, ma ha richiesto, in via riconvenzionale, il risarcimento dei danni conseguenti all'inadempimento contrattuale dell'attore per aver svolto le prestazioni con negligenza ed imperizia.

Le parti stipulavano il "disciplinare di incarico professionale", che, oltre la ristrutturazione, prevedeva le seguenti attività: "studi preliminari, proposte di ristrutturazione e rendering dell'intervento in progetto (massimo 3 proposte); pratiche edilizie per il ritiro p.d.c. (eventuali varianti da valutarsi a parte); progetto esecutivo e direzione lavori (opere edili, varianti da valutarsi a parte); pratiche catastali (se parziale da valutarsi a parte); documentazione di conformità (ex agibilità, varianti da valutarsi a parte)". Il compenso per le prestazioni veniva convenuto, senza alcun riferimento al costo delle opere programmate, con le seguenti modalità di pagamento: primo acconto 20 % alla firma del preventivo; secondo acconto 20 % all'inizio lavori; terzo acconto 40 % ad ultimazione struttura al grezzo; quarto acconto/saldo 20 % a deposito domanda di agibilità. Contestualmente, venivano redatti cinque preventivi specifici per le diverse prestazioni (sottoscritti dalla committente): 1. progettazione e direzioni lavori; 2. piano di sicurezza e coordinamento in fase progettuale PSC

e in fase esecutiva CSE; 3. valutazione prestazioni acustiche per ampliamento, rilievo e progetto reti tecnologiche acque bianche e nere e domanda autorizzazione relazione e schemi grafici di sbarriamento disabili; 4. variante pratica accatastamento nuova unità residenziale; 5. predisposizione pratica agibilità.

Successivamente, al di fuori del contratto, il geometra predisponendo una variante al progetto, nonché un parere preventivo per la realizzazione di una scala esterna, non sottoscritti dalla committente. La committente saldava interamente il primo e il secondo acconto di cui al disciplinare di incarico, seguito poi dal recesso dall'incarico del professionista.

Al momento della dimissione, risultavano ultimate "tutte le opere al grezzo interne ed esterne dell'immobile principale e accessorio". Pertanto, il geometra ha instaurato il giudizio chiedendo il saldo del terzo acconto, di cui al disciplinare di incarico ("40 % ad ultimazione struttura al grezzo") oltre al saldo dei due successivi lavori extra contratto.

La committente convenuta ha allegato l'inadempimento di controparte a norma dell'art. 1460 c.c. e proposto domanda riconvenzionale di risarcimento danni, allegando, in sintesi, che: - la condotta attore avesse determinato un legittimo affidamento rispetto alla gestione delle pratiche relative ai bonus fiscali con conseguente responsabilità

da inadempimento per il mancato ottenimento del sismabonus (85%), oltre al ritardo colpevole dei lavori con conseguente incremento dei costi di ristrutturazione.

Questi i fatti documentati agli atti di causa.

Il Giudice, contrariamente a quanto sostenuto dalla committente, ha affermato che non sussiste alcun inadempimento contrattuale imputabile al professionista. Risulta provato che il geometra abbia eseguito l'incarico, secondo le condizioni stabilite dal contratto e a regola d'arte, con la diligenza propria della professione. Riguardo alla creazione di un legittimo affidamento circa la gestione delle pratiche fiscali da parte del professionista e all'impossibilità ad accedere alle detrazioni a causa della negligenza di quest'ultimo, va precisato che la gestione degli aspetti fiscali non è mai stata pattuita tra le parti.

Infatti, con il "disciplinare di incarico professionale", che va inquadrato come un contratto d'opera, nulla le parti hanno convenuto in merito alla gestione delle pratiche fiscali finalizzate all'ottenimento dei vari bonus. Nemmeno nei singoli preventivi redatti contestualmente al contratto, che indicavano in maniera dettagliata l'oggetto delle prestazioni, vi è menzione di tale incarico.

Inoltre, non può ritenersi essersi creato un legittimo affidamento circa la gestione

di tali aspetti da parte dell'odierno attore per almeno due ordini di motivi.

Come si evince dallo scambio di mail e messaggi whatsapp, la committente era stata perfettamente resa edotta dai professionisti, commercialista e ingegnere, circa le complicazioni inerenti al superbonus (sismabonus ed ecobonus). Inoltre, in più occasioni il geometra aveva chiarito alla committente di non occuparsi delle questioni fiscali dell'intervento.

Va, pertanto, assolutamente escluso che il ruolo svolto dal geometra quale "tramite" tra i professionisti collaboratori nel progetto, commercialista e ingegnere, e la committente possa aver determinato il legittimo affidamento che fosse egli ad occuparsi delle questioni fiscali. Da ciò deriva che il professionista non era tenuto ad alcun obbligo informativo verso la committente in merito al procedimento per accedere alle varie detrazioni fiscali e che, pertanto, alcun inadempimento può essergli imputato. In ogni caso, va comunque evidenziato che è stata l'evidente incertezza nel prendere le dovute decisioni della committente a precludere l'ottenimento delle detrazioni.

Peraltro, come allegato dalla stessa committente, a seguito delle dimissioni del geometra, ha ottenuto le detrazioni previste dall'ecobonus al 110 % e già questa circostanza determina la sicura insussistenza del danno lamentato,

nonché, per la parte strutturale, al posto delle detrazioni previste dal sismabonus (85 %), la detrazione al 50 % per l'ordinaria ristrutturazione.

Tuttavia, prima delle dimissioni, è emerso che la committente fosse indecisa su quale progetto intraprendere e, di conseguenza, a quali detrazioni poter accedere.

Pertanto, la circostanza che il sismabonus sia saltato per non aver presentato, tutta la prescritta documentazione e, in particolare l'asseverazione di sismicità ante e post lavori, non è minimamente imputabile al geometra, ma alla stessa convenuta che all'epoca aveva preferito seguire la strada del bonus energetico. Le eccezioni, recanti le responsabilità attribuite al professionista circa la direzione lavori, non sono state documentate adeguatamente e quindi dichiarate inammissibili, perché generiche.

Va, infatti, precisato che, pur essendo onere del professionista, in caso di proposizione dell'eccezione di inadempimento, provare l'esatto adempimento della prestazione, l'allegazione dell'inadempimento non può essere assolutamente generica, essendo onere della parte convenuta allegare in maniera precisa il preteso inadempimento attoreo (del geometra, ndr).

Dalla documentazione prodotta vi è la prova che alla data delle dimissioni del geometra la costruzione era stata

completata al grezzo e, infatti, la committente nulla ha eccepito in merito all'effettivo svolgimento dei lavori. La committente convenuta, invece, ha lamentato un preteso danno a causa dell'aumento dei costi delle materie prime determinati dal ritardo del cantiere senza, tuttavia, indicare né le tempistiche stabilite rispetto a quelle effettive, né quali inadempimenti del geometra avrebbero causato un tale ritardo, essendo evidente che, in linea di principio, il ritardo nell'esecuzione dei lavori è imputabile all'impresa esecutrice e non al direttore dei lavori. Come noto, infatti, si precisa che l'attività del direttore lavori, che si concreta nella

sorveglianza dei lavori, anche se non richiede la presenza costante sul cantiere del professionista, comporta il controllo delle varie fasi di realizzazione dell'opera e tale prestazione non è stata in alcuna maniera contestata dalla convenuta. Infine, gli ulteriori due preventivi extra contratto, riguardanti una variante al progetto e un parere per la realizzazione della scala esterna, ai fini del compenso vanno interamente riconosciuti al professionista, in quanto il contratto prevedeva autonoma quantificazione in ordine al compenso e alla relativa liquidazione di quelle opere non comprese nel contratto.